



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “CESARE BATTISTI”

Via S. Maria de la Salette, 76 - 95121 Catania
SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
accreditata in ambito regionale ai sensi del DM 8/2011 sulla pratica musicale
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ad indirizzo musicale

Fondata nel 1916

Sede Osservatorio d'area dispersione scolastica 1° Circoscrizione Comune di CATANIA (quartieri S. Cristoforo, Centro storico)

Tel 095/341340 (lun.mc,ven 8,30-9,30)- e mail ctic8ab00g@istruzione.it, ctic8ab00g@pec.istruzione.it,

web www.battistix.it, pagina socialnetwork FB scuolabattisti, canale youtube scuolabattisti

1° premio Presidenza della Repubblica 1999 “I GIOVANI, L'INTEGRAZIONE EUROPEA E L'EURO” - Premio M.P.I. 2006 “AWARD PER LA COOPERAZIONE EUROPEA” - 1° Premio nazionale 2009 Polizia di Stato “IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIU”-

Label 2009 M.P.I. “L'EUROPA CAMBIA LA SCUOLA” - Premio MIUR USR Sicilia /AICA 2016 PROGETTI DIGITALI

Bando 2017/18-18/19 Scuole innovative con esperienze metodologico-didattiche innovative al fine dell'accoglienza dei docenti neoassunti nell'anno di formazione e prova



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA.SS. 2019-2022

Approvato dal Consiglio di Istituto
con delibera n° 12 del 28/12/2018

INDICE

PREMESSA.....	pag. 3
CAP I) L'ISTITUTO COMPRENSIVO "CESARE BATTISTI" ED IL SUO TERRITORIO	
1. LA SCUOLA, PRESIDIO DI CIVILTÀ' E CULTURA.....	pag. 4
2. IL TERRITORIO	pag. 6
CAP II) LA MISSION DELLA SCUOLA COME RISPOSTA AI BISOGNI SOCIALI	
1. L'EMERGENZA SOCIALE ED EDUCATIVA.....	pag. 9
2. LE ISTANZE FORMATIVE.....	pag. 10
a) Bambini e ragazzi	
b) Le famiglie	
c) La comunità locale	
3. LA MISSION	pag. 11
CAP III) IL CURRICOLO	
1. PROGETTARE ED ATTUARE IL CURRICOLO NEL TERRITORIO	pag. 12
2. IL PROFILO FINALE DELL'ALUNNO E IL CURRICOLO VERTICALE	pag. 15
a) La maturazione dell'identità	
b) Il curricolo implicito	
c) Le macro aree di progetto del curricolo verticale	
3. EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTIVA	pag. 20
a) La conquista dell'autonomia e la convivenza democratica	
b) Cittadinanza nella tradizione italiana e siciliana	
4. IL PROGETTO EDUCATIVO E L'OFFERTA FORMATIVA	pag. 21
a) Inclusione e differenziazione	
b) Educare con la musica	
c) Le collaborazioni sul territorio	
5. ATTUARE IL CURRICOLO	pag. 24
a) Il programma annuale a maglie larghe	
b) Le unità di apprendimento	
c) Le scansioni didattiche dell'anno	
d) Campi di esperienza, discipline e assi culturali	
e) La rendicontazione sociale	
CAP IV) LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE	
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 28
2. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA	pag. 28
3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE	pag. 29
a) Premessa culturale	
b) Criteri e modalità per la valutazione	
c) La valutazione degli apprendimenti	
d) La valutazione del comportamento	
e) Il giudizio descrittivo	
f) Criteri per la valutazione degli alunni stranieri, con DSA e diversamente abili	
g) Comunicazioni alle famiglie	
h) Prove SNV	
i) La certificazione delle competenze	
j) L'Esame di Stato	
CAP V) LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE	
1. LE RISORSE STRUTTURALI	pag. 50
2. IL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE	pag. 53
3. IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI.	pag. 54
4. L'ORGANIZZAZIONE E GLI ORARI	pag. 54
5. SCUOLA SICURA, SCUOLA PULITA	pag. 61
6. IL PIANO TECNOLOGICO	pag. 62
7. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 64
8. LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.....	pag. 67
CAP V) IL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	pag. 68

ALLEGATI

- I) **ATTO DI INDIRIZZO**
- II) **CURRICOLO VERTICALE - TRAGUARDI DELLE COMPETENZE**
- III) **IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE (attiva e digitale)**
- IV) **MODELLI: CURRICOLO ANNUALE, UNITA' DI APPRENDIMENTO, CURVATURE EDUCATIVE E DIDATTICHE, GIORNALE DELL'INSEGNANTE, FASCICOLO EDUCATIVO DELL'ALUNNO**
- V) **IL GLOSSARIO**
- VI) **IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA**
- VII) **IL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE**
- VIII) **IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI (INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE MATERIALI, RISORSE ECONOMICHE)**
- IX) **IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**
- X) **IL REGOLAMENTO SCOLASTICO**
- XI) **L'ATTIVITA' AUSILIARIA E AMMINISTRATIVA**

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa è redatto e adottato ai sensi della vigente normativa e dell' ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente scolastico dell'I.C. "Cesare Battisti" di Catania prot. n° 8340/A20 del 09/12/2015 (allegato I) rinnovato con nota prot.n. 8612 del 30/10/18.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennale rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica. Coerente con gli obiettivi generali ed educativi previsti dalle Indicazioni nazionali, tiene conto e risponde alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale esplicitando le scelte di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. E' dunque il documento con il quale la Scuola dichiara la propria identità, programma la propria attività educativa e indica le linee di impiego dei finanziamenti ricevuti. In particolare, il Regolamento dell'autonomia (D.P.R. n.275, 8 marzo 1999) statuisce: *"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."* Inoltre, *"il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola"* (C.M. n.194, 4 agosto 1999).

Dopo l'adozione da parte del Consiglio di Istituto, il POF è reso pubblico.

Essendo il POF l'espressione della progettualità formativa dell'istituto, la sua struttura, unitamente al Piano di miglioramento, rispecchia le fasi dell'elaborazione progettuale:

- fase di ricognizione dei bisogni formativi dell'utenza,
- fase di indirizzo per la statuizione delle scelte generali di organizzazione e di gestione,
- fase di elaborazione sulla base di una struttura del POF condivisa,
- fase di delibera da parte dell'O.C. competente,
- fase di attuazione secondo tempi e modalità stabilite,
- fase di valutazione periodica annuale in itinere e sommativa finale triennale sulla base del modello di valutazione e degli standard dichiarati

L'azione dell'Istituzione scolastica è realizzata in stretta interazione con le altre agenzie formative del sistema formativo integrato, attuando l'unitarietà educativa, didattica e gestionale nell'ambito della scuola. Il P.O.F. indica percorsi e strategie funzionali all'attuazione del compito della scuola che è quello di **"educare istruendo"**. I vigenti Documenti nazionali rappresentano vincoli/risorse per una scuola che progetta interventi educativi e continua azione riflessiva su di essi. In tale prospettiva il Piano dell'offerta formativa triennale si pone come un vero e proprio piano di funzionamento generale della scuola, strumento di coordinamento sia dell'azione educativa e didattica svolta da tutti gli insegnanti della scuola sia dell'attività istituzionale della scuola svolta da tutto il personale.

Sichilia miskinella, comu si consumata,
ki eri tantu bella, kindi eri invidiata !
In lu mundu eri una stilla, or si tutta scurata;
zo fu la genti fella, ki intra ti esti siminata.
Anomino, Quaedam profetia, XIV sec.

Sono tempi cattivi, dicono gli uomini.
Vivano bene e i tempi saranno buoni.
Noi siamo i tempi.
Sant'Agostino, IV sec. D.C.

✠ CAPITOLO PRIMO ✠

L'ISTITUTO COMPRENSIVO “CESARE BATTISTI” ED IL SUO TERRITORIO

1. LA SCUOLA, PRESIDIO DI CIVILTÀ E CULTURA

Il **primo Circolo Didattico**, intitolato al nome del patriota Cesare Battisti, fu costituito a Catania nell'anno scolastico 1916/17. La scuola venne costruita su un largo spazio nel popoloso quartiere di S. Maria de la Salette, parte meridionale del quartiere San Cristoforo. Fondatore e direttore della scuola fu il pedagogista catanese prof. Salvatore Emmanuele, che della scuola Battisti così scriveva: “*Qui si vive la vita*”.

Fin dalla sua fondazione la scuola fu chiamata “bella”, perché fu fucina di entusiasmi, di realizzazioni e di collaborazioni tra scuola e famiglia. In particolare si ricorda che presso la scuola funzionavano laboratori di turismo scolastico e pure un laboratorio di cinematografia.

L'edificio denominato Salette in via S. Maria de la Salette, 76 fu bombardato dagli Americani durante la seconda guerra mondiale poiché sede del comando militare tedesco e ricostruito nel dopoguerra. Accoglie ai giorni nostri il plesso centrale. Negli anni '70 la scuola acquisisce i plessi “Concordia” (via della Concordia, 139) e “Plebiscito” (via Plebiscito, 380) a poca distanza dalla sede centrale e situati sempre nel quartiere di San Cristoforo.

Sede dal 2004 dell'Osservatorio territoriale d'area per la prevenzione scolastica dispersione scolastica della 1° Municipalità del Comune di CATANIA (quartieri S. Cristoforo, Centro storico), nel corso della sua lunga vita la Scuola è stata oggetto di numerosi premi e riconoscimenti per l'attività educativa e didattica svolta a favore dei ragazzi del territorio. Ricordiamo le attestazioni più significative dell'ultimo ventennio:

- 1° premio Presidenza della Repubblica 1999 “I GIOVANI, L'INTEGRAZIONE EUROPEA E L'EURO” ;
- Premio Ministero Pubblica Istruzione 2006 “AWARD PER LA COOPERAZIONE EUROPEA”;
- 1° Premio nazionale 2009 Polizia di Stato “IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIU”;
- Label 2009 Ministero Pubblica Istruzione “L'EUROPA CAMBIA LA SCUOLA”;
- Premio MIUR USR Sicilia /AICA 2016 PROGETTI DIGITALI;
- Bando 2017/18 – 18/19 Scuole innovative con esperienze metodologico-didattiche innovative al fine dell'accoglienza dei docenti neoassunti nell'anno di formazione e prova.

L'**Istituto comprensivo** “Cesare Battisti”, che rappresenta la naturale continuazione del Circolo didattico “Cesare Battisti”, nasce a Catania nell'a.s. 2010/2011 per volontà di professionisti scolastici, volontari e genitori del quartiere di San Cristoforo. Questi ultimi, da parecchi anni, chiedevano all'Amministrazione scolastica e locale la creazione di nuove scuole medie nel comprensorio, che all'epoca, vedeva la presenza di più di duemila ragazzi in età scolare a fronte di un unico istituto comprensivo funzionante creato nell'a.s. 2000/2001 disaggregando plessi di scuola dell'infanzia e primaria dalle scuole viciniori. I genitori della scuola “C. Battisti”, unitamente a quelli delle altre scuole primarie del territorio (“Caronda”, “Livio Tempesta”, “San Giovanni Bosco”), sostenevano la proposta di miglioramento della qualità del servizio pubblico chiedendo l'intitolazione a Istituto comprensivo dei Circoli didattici all'epoca funzionanti. Una delegazione di famiglie trasmise le istanze ai responsabili del territorio anche grazie all'opera dell'Osservatorio d'area territoriale, luogo di incontro tra genitori e Amministrazioni. Di fronte ai ritardi della burocrazia, le famiglie decisero di sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica organizzando una manifestazione democratica a Catania il 20 gennaio 2009, giorno di San Sebastiano, sfilando pacificamente assieme ai loro bambini per le strade del quartiere. Scortati poi dalle forze dell'ordine, i genitori giungevano a Palazzo di città e in Prefettura, dove incontravano le autorità a cui reiteravano le loro richieste. A seguito di tali iniziative, l'Assessorato della Regione alla Pubblica istruzione, in cooperazione con gli altri Enti preposti, dopo pochi mesi firmava il decreto di dimensionamento che trasformava la scuola “Cesare Battisti”, assieme alla quasi totalità dei Circoli didattici della città di Catania, in Istituto comprensivo a decorrere dall'a.s. 2010/2011.

Dall'a.s. 2011/2012 la scuola media della “Cesare Battisti” assume la qualifica di scuola sec. di 1° grado ad indirizzo musicale ad opera del Provveditorato agli studi di Catania.

Dall'a.s. 2014/2015 anche la scuola primaria è accreditata in ambito regionale ai sensi del DM8/2011

sulla pratica musicale ad opera dell'Ufficio scolastico M.I.U.R. Sicilia.

Attualmente l'Istituto comprensivo "Cesare Battisti" consta dei tre plessi sopra citati in cui funzionano tutti i tre ordini di scuola, così come richiesto dalle famiglie per la continuità dell'azione educativa.

I ragazzi della scuola Battisti e le loro famiglie, unitamente agli insegnanti, ai volontari e alla preside, hanno voluto testimoniare la storia di impegno sociale e civico che portò alla fondazione dell'Istituto comprensivo girando nel marzo del 2010 il corto autoprodotta "La scuola è per la vita" (cfr youtube canale *scuolabattisti*). in occasione dell'anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale. Il cortometraggio (Nomination 2011 per la sezione "Corti di scuola" alla IV edizione della Rassegna Internazionale Cortometraggi Indipendenti di Revello) vuole esprimere la massima attenzione della comunità educante nei confronti sia delle gravi problematiche sociali del territorio sia del problema della dispersione scolastica. A fronte di una media regionale del 24%, la percentuale della dispersione scolastica della nostra scuola è la seguente

a.s. 2015-16	2,7%
a.s. 2016-17	2,5%
a.s. 2017-18	1,5%

Il 4 marzo 2017 la Presidenza viene invitata all'incontro tra Presidenza del Consiglio ed i rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo che si tiene presso Palazzo di città a Catania. La Dirigenza scolastica testimonia la scelta della comunità educante attraverso il racconto della quotidianità di un modello di scuola equa ed inclusiva in un quartiere "a rischio".

Al sotto indicato indirizzo URL è possibile consultare un breve saggio sullo sviluppo della scuola pubblica nel quartiere di San Cristoforo a Catania:

"UNA SCUOLA AL SERVIZIO DEL PROPRIO QUARTIERE"

ARTICOLO PUBBLICATO SULLA RIVISTA "DIRIGERE SCUOLE" ANNO 3 N. 2 - AGOSTO - DICEMBRE 2017

<http://www.battistix.it/documenti/POF%203%202016%202019/DIRIGERE%20SCUOLE.htm>

IL TERRITORIO

Oggi **Catania** si presenta come un grande agglomerato urbano di oltre 300.000 abitanti, centro della propria città metropolitana con una popolazione di oltre 1.000.000 abitanti, costituito da uno splendido centro storico (il suo barocco è stato inserito nel Patrimonio dell'Umanità), ricostruito dopo il terribile terremoto del 1693. È il comune non capoluogo di regione più popoloso d'Italia.

La **storia della città** nasce oltre due millenni prima, quando i calcidesi di Naxos fondarono, intorno al 729 a.C., il primo impianto di Katane. Nel 476 a.C. fu rifondata dal tiranno di Siracusa Gerone I, che ne deportò gli abitanti a Leontinoi (l'attuale Lentini) popolandola con i coloni Dori e chiamandola Aitna. Assoggettata per tre secoli ai greci, nel 461 a.c. i Catanesi riconquistarono la città, ne scacciarono i coloni e le restituirono il nome originario. Nel 263 a.C. venne conquistata dai Romani, il cui dominio imperiale accrebbe notevolmente la città ed è testimoniato dagli edifici giunti fino ai nostri giorni: l'anfiteatro in piazza Stesicoro, il teatro e l'Odeon tra la parte occidentale di via Vittorio Emanuele e via Teatro Greco, i resti del Foro nel cortile S. Pantaleone e quattro complessi termali. Il Cristianesimo vi si diffuse rapidamente: tra i suoi martiri, durante le persecuzioni di Decio e di Diocleziano, primeggiano Sant'Agata, patrona della città, e Sant'Euplio. Le invasioni barbariche della seconda metà del 535 d.C., sconvolsero tutta la Sicilia e, quindi, anche Catania, portando alla decadenza la città. Dei tre secoli della loro dominazione rimangono pochissime tracce. I Saraceni la conquistarono nell' 875, lasciando un'impronta nella relazione con le campagne, aprendo nuovi collegamenti (a loro risalgono le "trazzere" che si intrecciano sull' Etna) e innestando nuove colture. Ma fu grazie alla conquista dei Normanni, guidati da Ruggero d' Altavilla, che a partire dal 1060 Catania ritornò ad un nuovo splendore. Si iniziarono i lavori per la costruzione del Duomo (1071). Purtroppo, nel 1169, un terremoto devastò la città, contribuendo alla crisi economica registratasi alla fine di tale dominazione, susseguita da quella sveva. Nel 1239 Federico II di Svevia fece edificare il castello Ursino ai margini dell'abitato e in prossimità del mare, pensato come sistema difensivo della costa. Sotto la dinastia aragonese, Catania fu teatro delle traversie avute dalla regina Bianca di Navarra a causa delle mire per la successione al trono da parte del Gran Giustiziere Bernardo Cabrera, conte di Modica. Con l'elezione di Ferdinando I come re di Aragona, la Sicilia fu dichiarata provincia del regno aragonese. La Sicilia, quindi, non fu più un Regno indipendente, ma solo un vicereame. Con Alfonso il Magnanimo, successore di Ferdinando I, avvenne la fondazione, nel 1434, della prima università siciliana, la Sicularum Gymnasium. Nel 1669 un'enorme colata lavica sommerse i quartieri occidentali della città sino a riversarsi in mare, mentre, nel 1693, un catastrofico terremoto ridusse la città in un cumulo di rovine. Una ricostruzione intelligente ridisegnò Catania con criteri "moderni", con strade larghe e diritte. Furono demoliti gli edifici rimasti per metà in piedi e si costruì su strati di macerie, elevando di qualche metro il livello della città e pervenendo a noi così come oggi la conosciamo. Le classi dominanti (ordini religiosi e famiglie nobili) si insediarono nella parte orientale della città, la quale all'epoca era compresa nel perimetro delle mura di Carlo V, presentandosi sin da subito divisa tra quartieri di prestigio, dove risiedevano le classi benestanti e avevano sede le istituzioni, e quartieri poveri. Piazza Duomo rappresenta la sintesi fra i poteri, con il Palazzo del Senato, la Cattedrale con il Seminario dei Chierici e per questo ospita al centro la statua dell'elefante, simbolo della città. Ben diversa la situazione dei quartieri che si vanno costituendo a sud: la presenza di povere case a schiera e la povertà degli spazi pubblici marcheranno per secoli il paesaggio urbano e le condizioni di vita degli abitanti.

Il quartiere di San Cristoforo è sorto dopo l'eruzione dell'Etna del 1669 in una zona recintata ad est dal mare, a nord dalla cinta muraria e a sud e a ovest dalla piana di Catania. Con la demolizione della cinta muraria esso è entrato in comunicazione con il centro storico della città. Dopo la colata del 1669 e il terremoto del 1693, il vescovo di Catania cedette questi terreni destinati alla popolazione non benestante. Le ragioni che determinarono l'afflusso della popolazione sono da ricondursi alla vicinanza al mare ed al porto, fulcro delle attività commerciali della città, alla creazione della "prima circonvallazione" (via Plebiscito) e alla realizzazione di via Acquicella con la piazza del Fortino, che aprì alla fine del 1700 i collegamenti verso la piana di Catania. Tra l'800 e il 900 su pressione della borghesia, nel quartiere convivono ceti popolari e borghesi, case terranee interrotte da palazzotti borghesi, piccole fabbriche, laboratori artigiani, officine. Dal punto di vista urbanistico, il quartiere ci appare ancora oggi caratterizzato da una struttura "rurale" (aggregazione delle caratteristiche case terranee mono o bicellulari, disposte attorno ad un cortile, segnato da un arco di pietra lavica o calcare bianco recante un motivo scultoreo, opera degli artigiani della pietra). Le attività commerciali presenti nella zona sono: un mercato rionale tra via Belfiore e via Testulla; venditori ambulanti in via della Concordia; un'alta concentrazione di macellerie equine; alcuni artigiani che però vanno via via cessando la loro attività; bar, centri scommesse; piccoli esercizi commerciali (alimentari, casalinghi, arredi) alcuni gestiti da popolazione cinese; meccanici; gommisti. Il quartiere è oggi compreso tra via Garibaldi, via Mulino a vento, via della Concordia e via Acquicella. Via Plebiscito, il cui tracciato ripercorre la cerchia delle mura spagnole, lo suddivide in una zona nord ed una sud.

Molto sentita nel quartiere è la festa della **Santa patrona Agata** che si celebra il 5 di febbraio, e pure

d'estate il 16 agosto. I festeggiamenti ufficiali che portano in una caratteristica processione la Santa, durano dal 3 al 5 febbraio, ma già dalla fine del mese di gennaio girano per il quartiere le caratteristiche “candelore”. Alla festa partecipano grandi e piccini vestiti con il tradizionale “sacco” di devozione. Associati alla festa di anno in anno vanno aumentando gli eventi di carattere culturale che coinvolgono la città da un punto di vista sociale, economico e culturale.

Nel quartiere e nelle immediate vicinanze, sono presenti **monumenti** di rilievo quali le case dei musicisti Pacini e Platania (p.zza S. Antonio e via Platania), quella dell'attore Angelo Musco (via Garibaldi, 279), quella dello scrittore Giovanni Verga (via S. Anna), il Foro romano (p.zza San Pantaleone), la Porta Garibaldi (p.zza Palestro), la Porta Fortino (via Sacchero), il Castello Ursino (p.zza Castello Ursino), il Teatro greco-romano e l'Odeon (via V. Emanuele), le Terme della Rotonda (via della Rotonda), il Duomo, il Palazzo dei Chierici e quello comunale, le Terme achilleane (p.zza Duomo), le Terme dell'Indirizzo (Piazza Currò), il Mercato storico della Pescheria, la fontana del fiume sotterraneo Amenano, l'Anfiteatro romano (P.zza Stesicoro), la Chiesa di S. Maria dell'Aiuto e la Casa Lauretana (via S. Maria dell'Aiuto), la Chiesa del Sacro Cuore al Fortino (p.zza Crocifisso Majorana), la Chiesa di S. Maria de la Salette (via s. Maria de la Salette), la Chiesa di S. Agata alle Sciare e la Chiesa dei SS. Cosimo e Damiano (p.zza Machiavelli), la Casa gesuitica degli esercizi spirituali oggi sede dell'Istituto regionale di incremento ippico (via V. Emanuele).

Nelle immediate vicinanze il territorio presenta interessanti **ricchezze di carattere naturalistico** che andrebbero preservate: spiaggia sabbiosa della Playa, boschetto della Playa, Oasi naturale della foce del fiume Acquicella, complessi di nidificazione di cicogne e presenza di altri trampolieri negli stagni della piana di Catania.

L'**utenza** del territorio, circa 21.000 abitanti, presenta le seguenti caratteristiche:

- buon indice demografico;
- esodo verso i nuovi quartieri di edilizia popolare della periferia catanese, anche se permangono forti legami tra nuclei emigrati e nuclei parentali rimasti nel quartiere;
- alta percentuale di reati anche di minori (si vedano i documenti prodotti dal Tribunale dei minori di Catania negli ultimi anni reperibili *on line*);
- altissima percentuale di analfabetismo primario e di ritorno;
- codice linguistico prevalentemente dialettale;
- altissima percentuale di disoccupazione, occupazione precaria, lavoro minorile e lavoro nero;
- carenti strutture edilizie e ritardi istituzionali nei piani di recupero di zona;
- poca cura per la pulizia e l'ordine della cosa pubblica;
- mancanza di spazi culturali e ricreativi alternativi alle sale giochi, bar e patronati, quali attrezzature sportive, verde pubblico, teatri, biblioteca, ecc...;
- disagio familiare; il numero di famiglie seguite dai servizi sociali è consistente, sia per questioni di assistenza sia per motivi relativi alla frequenza scolastica saltuaria dei figli. Le ragazze appaiono particolarmente “a rischio”, poiché spesso lasciano prematuramente il nucleo familiare originario per andare a convivere “*more uxorio*” con loro coetanei;
- presenza di nuclei familiari di immigrati (provenienti da Romania, Africa, Paesi slavi).

Da un'indagine realizzata nei trascorsi anni scolastici, risulta che i **genitori** degli alunni frequentanti sono in possesso dei sotto elencati titoli di studio:

nessun titolo	2%
licenza elementare	38%
licenza media.....	57%
diploma sc.sec.superiore	3%
laurea	0 %

Una piccola parte delle famiglie segue con interesse le attività della scuola, alcuni partecipano in modo attivo per sostenere il lavoro dell'istituzione scolastica, in alcuni casi e se spronati dalla Scuola anche con attività di volontariato. Si è potuto riscontrare che il risultato dell'impegno della comunità scolastica negli ultimi due decenni è stato un'apertura fiduciosa da parte dell'utenza nei confronti della scuola, vista ora come rappresentante in senso propositivo della Comunità civile. Durante i momenti assembleari, si stimolano i genitori a diventare protagonisti: a partecipare, ad esprimere idee, proposte, bisogni. La comunità scolastica ha intrapreso da parecchi anni un cammino di ascolto e riflessione in collaborazione con il sistema formativo integrato, necessario per contrastare la cultura della mafia e dell'omertà. Particolarmente significativo è stato il Comitato spontaneo genitori che in collaborazione con l'Osservatorio territoriale per la prevenzione alla dispersione scolastica ha sostenuto il processo di realizzazione degli Istituti comprensivi del quartiere e della città sviluppatosi a partire dall'anno scolastico 2010/2011.

Pur essendo in posizione centrale, ancora oggi il quartiere non è stato coinvolto appieno nello sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero centro urbano. Caratterizzato da forte degrado urbano, presenta fortissimi ritardi nel Piano di riqualificazione urbana: discariche abusive, numerosi palazzi fatiscenti a rischio crollo e abbandonati, spaccio di stupefacenti in molti dei dedali di vie del quartiere. Come ovvio, la carenza di spazi verdi, palestre e qualsiasi genere di accoglienza che possa favorire l'integrazione sociale dei ragazzi e degli abitanti di S. Cristoforo crea una peculiare condizione di degrado, che, unita agli episodi di criminalità presenti nella zona, rende il quartiere una "città nella città". Tuttavia, il quartiere di San Cristoforo, sotto il profilo umano, è caratterizzato da una profonda storia che lo percorre e lo unifica: i comportamenti di solidarietà e di reciproco aiuto sono sollecitati dalle innegabili difficoltà della vita quotidiana. Ad oggi, sono ancora poche le **strutture formative** funzionanti sul territorio (parrocchie, organizzazioni di volontariato). Nel quartiere di San Cristoforo, la scuola "Cesare Battisti" rappresenta l'unica struttura scolastica statale di riferimento. Sul territorio sono attivati corsi di formazione professionale; alcuni di essi però presentano a tutt'oggi problematiche e gravi ritardi di attivazione, sicché i ragazzi al termine della scuola media non hanno al momento certezza della continuazione del loro percorso di studi nella scuola dell'obbligo. Nel quartiere non esiste scuola secondaria superiore statale.

*"Fatti non foste per viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza"
Dante Alighieri, XII sec.*

Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto
Don Pino Puglisi, quartiere Brancaccio Palermo, XX sec.

☞ CAPITOLO SECONDO ☞

LA MISSION DELLA SCUOLA COME RISPOSTA AI BISOGNI SOCIALI

1. L'EMERGENZA SOCIALE ED EDUCATIVA

Considerato il contesto in cui opera la Scuola, tra le finalità istituzionali di cui alla Legge n.107/2015 il comma appaiono di particolare rilevanza i seguenti compiti che la nostra comunità scolastica si assume:

- innalzare i livelli di istruzione,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali,
- prevenire l'abbandono scolastico,
- favorire la partecipazione ai processi di crescita della cittadinanza attiva,
- strutturare tempi e luoghi di pari opportunità al successo formativo.

Occorre poi considerare che il panorama attuale culturale è caratterizzato dal forte problema dell'emergenza educativa. E' una sfida impegnativa per la scuola chiedersi "perché educare" e a chi rivolgere le cure attente della comunità educante. La scuola è chiamata ad inserire positivamente i giovani nel reale, distogliendoli da uno stile di vita segnato da un fragile rapporto col mondo e dunque facendo leva sul valore vitale della cultura e sulla passione che questa ha generato negli insegnanti. Punti di partenza dunque per la comunità educante della "Cesare Battisti" di Catania sono la conoscenza della realtà educativa e la compartecipazione attenta ed appassionata ad essa. La comunità scolastica è consapevole del fatto che la cultura non è analisi del particolare: è invece riflessione sul particolare alla luce della totalità, del contesto, è vivere senza riserve l'esperienza educativa per poter affrontare con pienezza, educatore ed educando, la realtà. La scuola può e deve diventare luogo e tempo di compartecipazione a un'esperienza di esplorazione appassionata del mondo grazie alla scelta didattica personalizzata ed argomentativa, capace di rispondere al desiderio di conoscere dei bambini e dei ragazzi. Con il metodo di insegnamento "situato" e dunque centrato sull'apprendimento si :

- orienta lo studente verso l'azione;
- utilizza il dialogo *face-to-face*;
- indirizzano gli studenti verso la comprensione dei linguaggi simbolico-culturali;
- aiutano gli studenti a problematizzare le situazioni e risolvere dilemmi emergenti;
- aiuta chi apprende a sviluppare pratiche di discorso argomentate e situate;
- favorisce l'utilizzo di strutture di apprendimento collaborative.

2. LE ISTANZE FORMATIVE

Per istanza formativa si intende tutto ciò che alunni, famiglie e comunità locale chiedono o si aspettano legittimamente dal servizio scolastico, in ordine all'attuazione sostanziale del diritto costituzionalmente garantito all'istruzione e formazione di bambini e ragazzi. Visto il contesto, prioritario per la scuola è considerare come preliminare ed essenziale l'istanza formativa **di rimuovere gli svantaggi e gli impedimenti legati al contesto di provenienza, in attuazione del dettato costituzionale.**

Di seguito si riporta una sintesi delle istanze formative emergenti.

a) **Bambini e ragazzi (dai 3 ai 13 anni)**

> **IDENTITA' PERSONALE**

- Acquisire consapevolezza delle trasformazioni del proprio corpo, dei cambiamenti nelle relazioni con gli altri e della crescente complessità del proprio sviluppo intellettuale.
- Socializzare all'interno di un gruppo per condividere criticamente valori e scelte.
- Riconoscere nella scuola un ambiente rassicurante che offra punti di riferimento socio-culturali.
- Affermare la propria autonomia sia nell'uso degli spazi sia nell'organizzazione del tempo e degli impegni scolastici.
- Compiere scelte consapevoli circa il proprio futuro attraverso esperienze di apprendimento e di crescita significative.

> **FORMAZIONE CULTURALE**

- Acquisire la padronanza degli strumenti linguistici nello scritto e nel parlato, nella lingua madre e nelle altre lingue comunitarie.
- Utilizzare i mezzi espressivi e dei linguaggi non verbali in senso fruitivo e produttivo.
- Acquisire un'adeguata preparazione scientifica e tecnologica.
- Conoscere il passato per comprendere il presente e progettare il futuro.
- Comprendere la realtà complessa, in continua trasformazione, e prendervi parte attivamente per il miglioramento sociale.

In sintesi l'istanza espressa dai ragazzi e dai bambini nei confronti degli adulti è la promozione delle risposte personali di ciascuno nella logica del successo formativo. In conseguenza di ciò, l'adulto educatore riconosce **l'allievo competente** quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone e grazie alla mediazione educativa, **utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:**

- > **esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;**
- > **interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;**
- > **risolvere i problemi che di volta in volta incontra;**
- > **riflettere su se stessi e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;**
- > **comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;**
- > **maturare il senso del bello ed esprimerlo attraverso l'uso del linguaggio artistico;**
- > **conferire senso alle esperienze educative vissute;**
- > **maturare il senso del vero nel confronto con la realtà e delle necessità sociali di legalità e giustizia.**

b) **Le famiglie**

Le famiglie chiedono alla scuola la cura e l'impegno per la realizzazione di un ambiente educativo di apprendimento in cui il bambino ed il ragazzo possano bene integrarsi al di là delle problematiche familiari o di contesto che incontra, manifestando serenità e benessere e gioia per il tempo trascorso a scuola. Di norma le famiglie tengono a cuore gli esiti scolastici di apprendimento dei ragazzi, ma limitato è il numero di genitori che aspirano ad un cambiamento delle condizioni di vita dei propri figli coltivando aspettative di miglioramento sociale. Le scelte di prosecuzione del proprio progetto di vita sono fortemente condizionate dal contesto ed i ragazzi si orientano precocemente verso un'attività lavorativa e la costituzione di una famiglia, che però manifesta, in connessione con la crisi dei modelli sociali, caratteri di instabilità. In ogni caso tutte le famiglie avvertono l'importanza della continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le famiglie impegnate nella collaborazione con la scuola reputano fondamentale la necessità che il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla primaria alla scuola secondaria avvenga nella continuità del Progetto educativo e formativo, che colloca al centro la cura per la formazione integrale della persona.

c) **La comunità locale**

Molte sono le aspettative nei confronti della Scuola da parte della comunità locale (Amministrazione Comunale, Forze dell'ordine, Tribunale dei minori, Istituzioni scolastiche ed educative presenti sul territorio, altre agenzie educative presenti sul territorio, ecc...) In particolare si guarda alla Scuola come il luogo dove si affrontano i problemi educativi dei piccoli cittadini del quartiere di San Cristoforo a Catania e si lavora sulla formazione della coscienza civica e partecipativa. Data la particolare complessità del tessuto sociale, culturale ed economico sui cui insiste la Scuola è evidente che per sviluppare un circolo virtuoso tra insegnamento e risultati di apprendimento scolastici, di cittadinanza e a lungo termine occorre che la scuola sia sostenuta nel suo compito dal sistema formativo integrato di cui la comunità locale è parte. Pertanto l'interazione con le offerte formative del sistema formativo integrato diventa di prioritaria importanza per il raggiungimento degli scopi istituzionali della comunità educante.

3. LA MISSION

In linea con i documenti pedagogici nazionali, tenuto conto dei bisogni formativi del territorio e delle risorse umane e fisiche disponibili, la Scuola ha individuato il seguente obiettivo strategico fondamentale (*mission*):

al fine di prevenire i fenomeni di evasione, interruzione di frequenza e abbandono scolastico, la comunità educante della scuola "Cesare Battisti" si propone di attuare un curriculum di buona qualità - in stretta ed ineliminabile sinergia con il sistema formativo integrato - caratterizzato da valorizzazione degli stili cognitivi personali e da mediazioni didattiche inclusive, volto a promuovere l'alfabetizzazione di base (c.d. *basic skills*) e l'acquisizione e la pratica di competenze di cittadinanza attiva e globale in campo etico, sociale e culturale (c.d. *life skills*) da parte dei ragazzi del quartiere di San Cristoforo a Catania.

I lavoratori della scuola concordano sull'idea di scuola intesa come **"ambiente educativo di apprendimento"**, in cui il curriculum intenzionalmente strutturato permetterà di



contribuire alla realizzazione del **dettato costituzionale** che prevede per ognuno di noi la possibilità di **partecipare alla**

**"organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3 Cost),
svolgendo**

**"un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"
(art. 4 Cost.)**

Proprio perché si vuole che tutti gli aspetti del curriculum siano volti ad assicurare all'interno dell'istituzione scolastica ed in stretta connessione con il territorio il soddisfacimento dei bisogni formativi di ciascun alunno, si ritiene opportuno fare riferimento alla **"Convenzione sui diritti dei bambini"**, documento programmatico approvato dalle Nazioni Unite nel 1989. I docenti ritengono di fare proprio il documento, sapendo bene che un bambino non ha soltanto bisogno di cibo, alloggio e istruzione, ma ha necessità e diritto soprattutto di amore, comprensione e sicurezza. Soltanto se egli si sente sicuro e accettato, potrà instaurare il dialogo con gli adulti e collaborare attivamente nel processo di apprendimento/insegnamento. Attuare la **"formazione dell'uomo e del cittadino"** nel quartiere di San Cristoforo a Catania per l'Istituto comprensivo "C. Battisti" significa dunque dare la possibilità ai bambini e ai ragazzi di acquisire gli strumenti per decodificare le proposte culturali, entrare in relazione significativa con i sistemi simbolico-culturali, diventare protagonisti attivi nella vita sociale quotidiana. La comunità scolastica si pone l'obiettivo **di divenire centro di promozione sociale e di dare innanzi tutto il buon esempio al di là delle mere dichiarazioni d'intenti**. Tutti hanno diritto alla **"uguaglianza dei punti di partenza"**, per esprimere al meglio le proprie peculiarità, per imparare a costruire una convivenza democratica fondata sui valori della pace, della giustizia e della solidarietà. Realizzare ciò nel quartiere di San Cristoforo, significa mettere in moto processi culturali che coinvolgano l'intera città e che abbattano le barriere invisibili che separano **"le due Catanie"**, la città dalla città.

Il lavoro degli educatori della "Cesare Battisti" è fortemente motivato ed ispirato dalle parole del giurista **Piero Calamandrei** che nel **"Discorso sulla Costituzione"** del 1955 scrive: *"L'art.34 dice : "I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Eh! E se non hanno i mezzi? Allora nella nostra costituzione c'è un articolo che è il più importante di tutta la costituzione, il più impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l'avvenire davanti a voi. Dice così: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". E' compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana: quindi dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare una scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità di uomo. Soltanto quando questo sarà raggiunto, si potrà veramente dire che la formula contenuta nell'art. primo- "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" - corrisponderà alla realtà. Perché fino a che non c'è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica perché una democrazia in cui non ci sia questa uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto una uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale, non è una democrazia in cui tutti i cittadini veramente siano messi in grado di concorrere alla vita della società, di portare il loro miglior contributo, in cui tutte le forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire a questo cammino, a questo progresso continuo di tutta la società. E allora voi capite da questo che la nostra costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi!"*

"Se insegnare è insegnare a vivere, secondo la giusta massima di Jean Jacques Rousseau, è necessario individuare le carenze e le lacune del nostro insegnamento attuale per affrontare problemi vitali come quelli dell'errore, dell'illusione, della parzialità, della comprensione umana, delle incertezze che ogni esistenza incontra"
Edgar Morin. XXI sec.

☞ CAPITOLO TERZO ☞

IL CURRICOLO

1. PROGETTARE ED ATTUARE IL CURRICOLO NEL TERRITORIO

La comunità educante delle "Cesare Battisti" riconosce come concetti chiave alcuni nodi dell'agire professionale consapevole sotto elencati, ai fini della strutturazione di un curriculum adeguato ai bisogni educativi dei bambini e orientato secondo la più recente ricerca pedagogica per la realizzazione di una pratica educativa e didattica di qualità:

a) mission

➤ **il sostegno e la promozione dei processi di alfabetizzazione di base per l'attuazione del diritto all'istruzione e dunque per la prevenzione della dispersione scolastica, l'inclusione sociale, l'orientamento:** sostenere nei contesti sociali difficili la padronanza negli alunni dell'alfabetizzazione di base significa prevenire il rischio dell'esclusione sociale e attuare i diritti di cittadinanza: *"Certo, leggere, scrivere, far di conto sono necessari al vivere. L'insegnamento della letteratura, della storia, delle matematiche, delle scienze contribuisce all'inserimento nella vita sociale; l'insegnamento della letteratura è utile in quanto sviluppa nello stesso tempo sensibilità e conoscenza"* (E. Morin *"Insegnare a vivere: manifesto per cambiare l'educazione"*). La Scuola è dunque impegnata nel miglioramento degli esiti scolastici e alle prove del sistema nazionale di istruzione in collaborazione con la rete formativa del territorio;

➤ **la promozione dell'educazione alla cittadinanza globale** in prospettiva multiculturale: gli interventi educativi e didattici e lo stile relazionale a cui i docenti si ispirano nella vita quotidiana all'interno della scuola trasmettono, attraverso i comportamenti personali, messaggi impliciti coerenti con i valori espressi dalla convivenza civile. Attraverso il modello organizzativo e progettuale attuato, la Scuola educa alla convivenza civile e dunque alla cittadinanza globale. Si pongono così le basi necessarie alla progressiva acquisizione di competenze sociali per la pratica consapevole della libertà individuale, della partecipazione alla vita democratica e della solidarietà per uno sviluppo sostenibile;

➤ **educare alla competenza (mastery learning)**, con cui si fa riferimento alla realizzazione di una proposta educativa dialogica e argomentativa che, partendo dal vissuto dell'alunno, sia motivante ed accogliente per il consolidamento del metodo di studio, per lo sviluppo dell'impegno, del rispetto di sé e degli altri e dunque per una frequenza scolastica costante (si veda a tal proposito il patto educativo di corresponsabilità dell'I.C. "Cesare Battisti"). La qualità nell'offerta formativa è poi legata alla necessità di sviluppare il pensiero logico-argomentativo, l'utilizzo critico e consapevole dei media e della tecnologia, la pratica del lavoro di gruppo;

b) governance

➤ **la professionalità consapevole e riflessiva: l'insegnamento come pratica di ascolto, ricerca ed autovalutazione professionale** legata, in un rapporto di circolarità all'efficacia e all'efficienza dell'intervento formativo. Su tale presupposto la comunità attiva interventi di formazione per la riprogettazione in itinere dei percorsi, personalizzando le azioni educative. Per aiutare bambini e ragazzi nella costruzione del proprio progetto di vita, la nostra scuola realizza il curriculum tenendo conto delle molteplici sfaccettature della personalità di ciascun alunno e dei diversi livelli di capacità che al termine dell'anno si trasformeranno in competenze. L'attività di ricerca professionale richiede l'organizzazione di momenti in cui gli insegnanti si incontrano per riflettere sul proprio operato e migliorarlo, fino a costituire comunità professionali in cui, mettendo in comune le conoscenze e le esperienze, si acquisiscono un sapere e un fare educativo e didattico orientato. In questo modo la scuola può divenire luogo di promozione dello sviluppo professionale continuo dei docenti. La qualità della scuola dipende dalle scelte compiute dal team dei professionisti riflessivi. Accanto alla conoscenza legata all'aggiornamento, sono propri degli educatori scolastici atteggiamenti quali lo spirito di iniziativa, l'empatia, il senso di responsabilità, la capacità di lavorare in gruppo, la riflessione critica sul proprio operato in equipe multiprofessionali;

➤ **la valorizzazione delle differenze:** l'insegnante è consapevole che ogni alunno entra a scuola con una propria cultura e un proprio vissuto, fatto di legami affettivi ed emotivi, intrecci cognitivi, esperienze, storie e relazioni da rispettare e da valorizzare, soprattutto in territori "difficili" come è quello in cui opera la scuola. Rispettare i bisogni educativi speciali di ciascun alunno significa attuare la personalizzazione e individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e dunque dare vita al "progetto di vita" di ciascun alunno. Dalle statistiche riportate *on line* dal Tribunale minorile di Catania il quartiere di San Cristoforo

mantiene stabilmente vette da primato nazionale nelle statistiche penali. La scuola è dunque impegnata e sollecitata quotidianamente nella lotta al rischio di dispersione cui sono esposti i nostri ragazzi, richiedendo il supporto e la collaborazione dei servizi culturali, socio-sanitari ed educativi del territorio. Nella tabella a fine paragrafo si riporta l'evoluzione dell'indice di dispersione scolastica della "Cesare Battisti" calcolato secondo i criteri adottati dall'U.S.R. Sicilia Ambito territoriale di Catania. I dati regionali acquisiti dalla stampa nazionale parlano di una percentuale regionale di dispersione del sistema scolastico del 24%. La prevenzione della dispersione scolastica viene monitorata dalla Scuola attraverso il lavoro di coordinamento di un'apposita commissione del P.O.F. che programma le attività a supporto dell'operato educativo e didattico dei docenti. Ci si avvale degli Enti operanti all'interno del sistema formativo integrato che si riuniscono periodicamente presso l'Osservatorio per la prevenzione della dispersione scolastica della 1° Municipalità catanese e delle reti cui partecipa l'Istituto "Cesare Battisti" (rete Disco Brass Ensemble, Laboratorio industriale di percussioni, scuole in rete dell'Osservatorio, ecc...);

➤ **la pratica della didattica laboratoriale** intesa come metodo di insegnamento dialogico di affronto della realtà complessa che prevede attività di insegnamento/apprendimento in cui vi sia la valorizzazione dei comportamenti pro-sociali, con particolare attenzione al lavoro di gruppo. Sviluppare l'abilità cooperativa, infatti, rappresenta la via alla costruzione delle abilità di democrazia "agita" e dunque al riconoscimento concreto delle pari opportunità di tutti. Dalle affermate ricerche filosofiche, pedagogiche e psicologiche emerge l'importanza per il docente di praticare in classe il dialogo argomentativo (cfr. Socrate, M. Lipmann, O. Brenifier); l'ascolto attivo empatico (cfr. C. Rogers, T. Gordon); il riconoscimento delle identità competenti (cfr. M. Montessori, J. Piaget, G. Petter, E. Gardner); le strategie di accompagnamento: *tutoring, modeling, scaffolding* nelle "zone di sviluppo prossimale" (cfr. L. Vygotskij); la ricerca di mediatori didattici significativi per un apprendimento non nozionistico ma significativo (cfr. D. Ausubel); l'organizzazione degli ambienti educativi di apprendimento per la strutturazione di percorsi sociali di apprendimento (cfr. J. Bruner) e per la personalizzazione del curriculum (cfr. metafora dell'ologramma: G. Bertagna); la collegialità e la cooperazione nel lavoro per una scuola di realtà e di cittadinanza attiva (cfr. J. Dewey, Don Bosco, Don Pino Puglisi, Don L. Milani, Mario Lodi, C. Freinet). Il compito formativo scelto da chi è impegnato nella funzione docente richiede una professionalità capace sia di cogliere e interpretare le diverse situazioni personali e ambientali sia di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili per definire il curriculum scolastico;

➤ **la cura del rapporto scuola-famiglia (principio di sussidiarietà):** la scuola non si sostituisce alla famiglia, ma le si affianca e ne sostiene la funzione nel difficile compito educativo, agendo nel proprio ambito specifico; da parte sua richiede alla famiglia di sostenerla nella propria azione. Pure è importante innalzare la soglia di condivisione delle regole di convivenza da parte di genitori e ragazzi in difficili situazioni sociali, economiche e culturali. Per consolidare in ragazzi e famiglie l'etica dell'impegno lavorativo ai fini della partecipazione al progresso culturale, sociale ed economico della società, la scuola mira ad innalzare la percentuale di adesioni da parte dei genitori della scuola media al consiglio orientativo formulato dai Consigli di classe;

➤ **la tenuta del rapporto scuola-extrascuola (cultura di rete, collaborazione, orientamento):** nella prospettiva della formazione integrata ed unitaria, la scuola evidenzia all'interno della progettazione curricolare le dimensioni dell'apertura alla realtà, realizzando attività che valorizzano i rapporti con il territorio per orientare in modo costruttivo bambini e ragazzi. Operando nella logica della collaborazione con il sistema formativo integrato, la scuola dialoga con il territorio e le diverse agenzie formative, gestisce i problemi che emergono dal contesto, progetta azioni in rete come risposte mirate per realizzare la continuità orizzontale che, attraverso la valorizzazione in chiave educativa delle risorse culturali di contesto, amplia i confini dell'aula per permettere a docenti e ragazzi di operare in un più vasto ambiente di apprendimento, la realtà sociale quotidiana;

➤ **il piano di miglioramento:** la scuola segue le innovazioni sperimentate dalle reti di scuole accreditate a livello nazionale. In particolare l'Ufficio di dirigenza è impegnato nel comitato tecnico della rete F.A.R.O. e nella formazione a cura delle reti sul territorio: SIRQ, AICQ, AUMIRE, AMICO

c) accountability

➤ **la documentazione educativa e didattica:** il processo di personalizzazione degli interventi formativi trova la sua concreta espressione nell'impiego della documentazione educativa (Curricolo, Unità di apprendimento, Giornale dell'insegnante, Fascicolo dell'alunno). Essa viene strutturata secondo criteri di funzionalità ed essenzialità per documentare efficacemente il processo di apprendimento di ciascun alunno, gli elementi di rilievo del comportamento, registrando annotazioni relative al conseguimento degli obiettivi formativi delineati nel curriculum e certificando le competenze maturate. Inoltre, la necessità della documentazione scaturisce dalla stessa idea di ricerca educativa: le esperienze didattiche innovative, validate e ritenute migliorative dell'azione di insegnamento non possono restare chiuse nell'ambito ristretto in cui sono state prodotte, ma vanno diffuse per migliorare l'offerta formativa interna, di altre scuole e, in prospettiva, di tutto il sistema di istruzione. È così che le esperienze realizzate diventano "memorie collettive" che possono essere capitalizzate per far crescere il bagaglio professionale dei docenti. Le modalità di documentazione sono molteplici (diari di bordo, osservazioni, oggetti didattici, report, video, strumenti multimediali, mostre di fine anno, ecc...);

➤ **la pratica della rendicontazione sociale:** per comunicare agli stakeholder del territorio quali siano i risultati educativi delle risorse investite dalla comunità nel funzionamento scolastico. Ogni anno la scuola organizza eventi e una mostra di fine anno aperta al territorio "Educare alla cittadinanza attiva"; delle iniziative vengono redatte monografie illustrative.

Tasso di dispersione scolastica % = [(numero di evasioni, abbandoni *100 / totale allievi)]

Anno scolastico	Tasso di dispersione scolastica
a.s. 1995-96	2,4%
a.s. 1996-97 anno di attivazione del tempo lungo scolastico nella scuola primaria	0,7%
a.s. 1997-98	0,6%
a.s. 1998-99	1,0%
a.s. 1999-00	0,5%
a.s. 2000-01	0,4%
a.s. 2001-02	0,4%
a.s. 2002-03	0,4%
a.s. 2003-04	0,0%
a.s. 2004-05	0,0%
a.s. 2005-06	0,5%
a.s. 2006-07	0,0%
a.s. 2007-08	0,0%
a.s. 2008-09	0,2%
a.s. 2009-10	0,4%
a.s. 2010-11 nascita dell' istituto comprensivo (1° anno della scuola media)	0,5 %
a.s. 2011-12	1,1%
a.s. 2012-13	0,4%
a.s. 2013-14	1,5%
a.s. 2014-15	2,7%
a.s. 2015-16	2,7%
a.s. 2016-17	2,5%
a.s. 2017-18	1,5 %

2. IL PROFILO FINALE DELL'ALUNNO E IL CURRICOLO VERTICALE

Elemento qualificante delle vigenti Indicazioni nazionali è il **Profilo dello studente** che si articola esplicitamente nelle competenze che l'alunno matura al termine del primo ciclo di istruzione, da certificare e che vengono qui richiamate in toto per obbligo normativo. I traguardi finali sono stati declinati pure in termini di curricolo verticale triennale secondo la prospettiva di orientamento propria di un istituto comprensivo (allegato II). Altro documento a cui la scuola fa riferimento sono i Quadri di riferimento Invalsi di Italiano e Matematica. Nei paragrafi a seguire vengono individuate con riferimento al quadro europeo delle competenze le **aree di progetto e le priorità educative e didattiche** sui cui annualmente progetta, opera, verifica, valuta e riprogetta annualmente il Collegio dei docenti della scuola.

Nel nostro Istituto comprensivo funzionano:

- la scuola dell'infanzia
- la scuola primaria e secondaria di 1° grado

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M.254 del 16/11/2012)

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

La nostra comunità educante assume l'impegno di mettere in grado l'alunno di percepire, comprendere, divenire consapevole della realtà che lo circonda, attraverso le categorie logico-spazio-temporali e comunicare agli altri e condividere le proprie scoperte per realizzare una convivenza solidale, pacifica e democratica. Compito degli educatori è dunque quello di strutturare esperienze educative e didattiche significative di apprendimento (cfr. Ausubel). Sappiamo che l'esperienza *tout court* non è di per sé educativa; infatti sono tali soltanto quelle esperienze che producono un incremento dell'esperienza stessa: "E' compito dell'educatore discriminare nell'ambito dell'esperienza attuale quelle cose che contengono la premessa e la possibilità di presentare nuovi problemi, i quali con lo stimolare nuove vie di osservazione e di

giudizio allargheranno il campo dell'esperienza futura" (J. Dewey, *Esperienza ed educazione*). Le forme di esperienza, diretta o mediata (attraverso i vari sistemi simbolici, collegati ai media), producono specifici modelli di abilità nel modo di trattare l'ambiente o di pensare ad esso. Le abilità che si sviluppano in questi sistemi determinano l'intelligenza propriamente detta, anzi "le intelligenze", considerato che la nostra è una mente "a più dimensioni" (cfr. E. Gardner). Sviluppo delle abilità e delle competenze, pertanto, significa predisporre un curriculum di alfabetizzazione culturale che ponga le basi della simbolizzazione, intesa come capacità di avvalersi, sia in termini di fruizione sia di produzione, di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici. **Compito della comunità educante è quello di costruire situazioni educative di apprendimento in cui i bambini ed i ragazzi si incontrino, nei modi tipici dell'età (gioco, ricerca, esplorazione, azione, interazione sociale), con i loro pari e gli adulti e dunque con i sistemi simbolico-culturali e apprendano comportamenti competenti nel contesto di un orizzonte sociale significativo.** Nella predisposizione del cammino didattico ed educativo i docenti tengono ben presente ciò che ricorda Bruner: "La conoscenza di una «persona» non ha sede esclusivamente nella sua mente, in forma «solistica», bensì anche negli appunti che prendiamo e consultiamo sui nostri notes, nei libri con brani sottolineati che sono nei nostri scaffali, nei manuali che abbiamo imparato a consultare, nelle fonti di informazione che abbiamo caricato sul computer, negli amici che si possono rintracciare per chiedere un riferimento o un'informazione, e così via quasi all'infinito. [...] Giungere a conoscere qualcosa in questo senso è un'azione sia situata sia distribuita. Trascurare questa natura situazionale e distribuita della conoscenza e del conoscere significa perdere di vista non soltanto la natura culturale della conoscenza, ma anche la natura culturale del processo di acquisizione della conoscenza" (Jerome S. Bruner, *La ricerca del significato*).

Di seguito, sono riportate alcune linee guida per la strutturazione del curriculum annuale ad opera dei Consigli di classe.

a) La maturazione dell'identità

In primo luogo, i docenti concordano sul fatto che il bambino ha bisogno di consolidare la propria identità personale. Gli insegnanti della "C. Battisti" si impegnano nel favorire in ogni ragazzo atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità. Si lavorerà per lo sviluppo dei seguenti **obiettivi formativi generali**:

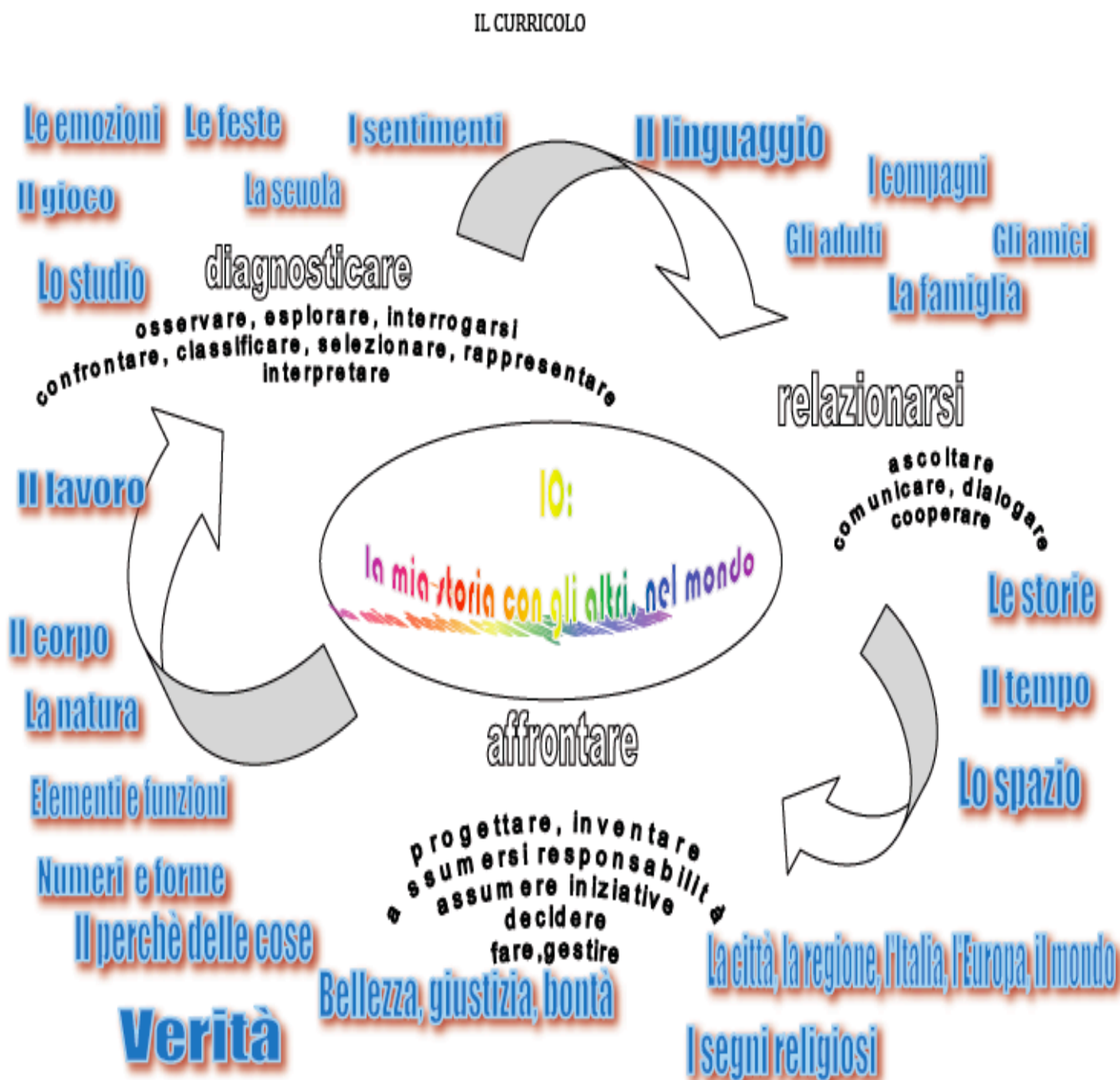
- conoscere se stessi ed acquisire consapevolezza delle proprie capacità;
- instaurare rapporti di amicizia per condividere e cooperare nel gruppo (acquisizione di abilità pro-sociali);
- prendere coscienza della differenza tra "solidarietà attiva" con il gruppo e "cedimento passivo" alla pressione di gruppo e praticare il valore riconosciuto;
- prendere coscienza della differenza tra indipendenza di giudizio e conformismo e praticare il valore riconosciuto;
- prendere coscienza del valore della coerenza tra l'ideale assunto e la sua realizzazione in un impegno e praticare il valore riconosciuto;
- intuire la necessità di acquisire abilità per gestire i conflitti e renderli costruttivi e praticare il valore riconosciuto.

b) Il curriculum implicito

I docenti si impegnano a ricercare punti comuni per la gestione della vita della classe. Innanzitutto, ogni alunno apprenderà dall'insegnante, dalla sua **testimonianza** e dal modo di organizzare il lavoro il gusto di fare, il piacere di leggere e di documentarsi. Ogni atteggiamento, ogni comportamento adulto sarà quindi, guidato dalla consapevole intenzionalità di contribuire a far crescere gli alunni, a farli riflettere, a farli gradualmente diventare responsabili delle proprie azioni. Il comportamento di ciascun alunno sarà letto come una forma di comunicazione che **interroga l'adulto nella sua consapevolezza educativa** e che sollecita una risposta educativa intenzionale e concertata del gruppo docente. I comportamenti disturbanti, provocatori, disimpegnati di alcuni alunni troveranno dunque risposta nella professionalità docente, nella consapevole azione educativa razionale e strategicamente condotta dal gruppo docente e non nella incontrollata reazione emotiva degli adulti. I docenti, pertanto, si impegnano a costruire situazioni educative in cui la **comunicazione** tra adulti e bambini sia costruttiva ed efficace. Inoltre, si ritiene particolarmente significativo **l'accordo sulle regole che governano la vita quotidiana** della classe/sezione (es.: entrata e uscita dai locali scolastici, modalità di accesso ai servizi igienici, organizzazione democratica interna, attraverso cui è possibile l'attribuzione di incarichi di responsabilità dagli alunni agli alunni e quindi realizzare la compartecipazione dei bambini nella gestione dell'organizzazione, modalità di svolgimento della ricreazione, razionale distribuzione nell'arco della settimana di quaderni e testi, per evitare nella stessa giornata un sovraccarico di materiali didattici da trasportare, ecc...). Anche la **disposizione degli arredi** nell'aula potrà contribuire alla attuazione di un curriculum democratico (es. banchi contigui in modo da formare piccoli gruppi di 4/5 alunni, angoli tematici a disposizione degli alunni, ecc...).

c) Le macro aree di progetto del curricolo verticale

La seguente mappa concettuale riconfermata per il triennio successivo esplicita l'orizzonte di senso del curricolo verticale della scuola Battisti indicando linee generali di attività e contenuti per la maturazione delle competenze.



P.O.F. 2016-2019

Di seguito gli spunti progettuali per il lavoro curricolare ed extracurricolare della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola sec. di 1° grado.

MACROAREE	CONTENUTI	PROGETTI/ DIPARTIMENTI MULTIDISCIPLINA	ASSI	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
I) IL CURRICOLO: - la prevenzione della dispersione scolastica - l'alfabetizzazione di base - scuola digitale - educare con l'arte e con la musica - educare con lo sport	- Adattamento scolastico	Zona DI.SCO.LI. La scuola su misura	Tutti	Imparare ad imparare Il senso di iniziativa Le competenze sociali e civiche
	- La comprensione e la struttura del testo; - i numeri e le competenze logico matematiche	Lu cuntù de li cunti Il mago dei numeri Vita attiva La meglio gioventù (il giornale scolastico)	Linguaggi verbali Matematico	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione. Competenza logico-matematica Competenza digitale Imparare ad imparare
	-L'uso individuale e sociale delle nuove tecnologie, il coding	Let's code together!	Tutti	Competenze digitali La comunicazione nelle lingua straniere Imparare ad imparare Le competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa
	Coro, danza e pratica strumentale. Pittura, cinema, fotografia	Battisti school choir Sursum corda orchestra Banda Battisti Impara l'arte Scuola & arte	Linguaggi non verbali Storico-sociale	Competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa
	Gioco sport	Le regole del gioco, Sport di classe, CUS, GSS	Linguaggi verbali, non verbali Scientifico-tecnologico	Competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa
II) IL SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: la continuità con il territorio: - laboratori curricolari	- didattica laboratoriale multidisciplinaria	Cercando la città 100 anni e non li dimostra! Scuola alla ribalta E quindi uscimmo a riveder le stelle Pianeta Terra S.O.S.	LINGUAGGI VERBALI LINGUAGGI NON VERBALI MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO STORICO-SOCIALE	Tutte
- i laboratori in collaborazione con il territorio	Cittadinanza, arte, sport, educazione ambientale, musica, linguaggi non verbali	Cercando la città Scuola alla ribalta La scena del mondo Occhio al quartiere	Linguaggi verbali, non verbali, scientifico e tecnologico	Tutte
- educazione alla lettura	Lingua italiana e straniera	Vita attiva Caro amico ti scrivo La scena del mondo	Linguaggi verbali	La comunicazione nella madre lingua
- educazione alla cittadinanza e all'Europa	Cittadinanza, storia e geografia, tecnologia	E-Europe Fratelli d'Europa, cittadini del mondo	Linguaggi verbali, storico-sociale	La comunicazione nelle lingue straniere. Spirito di iniziativa. Competenza digitale

<p>III) INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - inclusione (personalizzazione) - differenziazione (individualizzazione) - progetti in rete (Osservatorio per la dispersione scolastica: ricerca azione in rete con USR Sicilia) 	<p>L'identità, la relazione con gli altri. L'io competente e pro-sociale</p>	<p>La scuola su misura Le regole del gioco I care Piccoli elefantini crescono</p>	<p>Tutti</p>	<p>La comunicazione nella lingua madre Le competenze matematiche Imparare a imparare Competenza digitale</p>
<p>IV) ORIENTAMENTO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e open day; - volontariato; - progetto genitori; - scuola bella, sicura, pulita; - educazione alla salute; - educazione ambientale; - educazione stradale; - educazione alimentare; - educazione all'affettività; - educazione alla sicurezza a scuola (educazione alla cittadinanza) 	<p>La bellezza Il progetto di vita</p>	<p>La scuola su misura Le regole del gioco I care Piccoli elefantini crescono Il club delle mamme L'Accademia del tempo libero Amica Costituzione. I fuori classe</p>	<p>Tutti</p>	<p>La comunicazione nella lingua madre Le competenze matematiche Imparare a imparare Spirito di iniziativa</p>

Per una più precisa definizione degli obiettivi e delle metodologie si fa riferimento alla programmazione e verifica annuale e periodica dei singoli Consigli di interclasse, di classe e di intersezione secondo il ciclo di Deming (PLAN, DO, CHECK, ACT).

CRITERI DI ISCRIZIONE

In caso di eccedenza delle domande di iscrizione si accolgono le istanze secondo i seguenti criteri (in ordine di priorità):

- alunni/e in situazione di disabilità;
- alunni/e con fratelli o sorelle già frequentanti il plesso.

3. EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Nel progetto educativo, i docenti dell'Istituto comprensivo "C. Battisti", viste le pregnanti esigenze culturali di crescita sociale del territorio, si propongono di far sì che l'allievo, oltre che impadronirsi degli alfabeti del conoscere, acquisisca consapevolezza sia dell'esistenza di relazioni che regolano il vivere civile sia della necessità di impegnarsi in prima persona per contribuire al progresso sociale, assicurando la pacifica convivenza attraverso il rispetto e la garanzia delle regole proprie degli Stati democratici. Si tratta di un'esigenza legata al concetto di **cittadinanza globale** per lo sviluppo del quale, preso atto dell'emergenza educativa presente sul territorio, la Scuola ha elaborato un proprio curriculum (allegato III).

Di seguito, sono riportate alcune linee guida per la strutturazione del curriculum annuale ad opera dei Consigli di classe.

a) **La conquista dell'autonomia e la convivenza democratica**

Gli insegnanti del comprensivo "C. Battisti" si propongono di sviluppare nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte responsabilmente autonome. L'**autonomia** individuale va inserita in un contesto relazionale: il bambino deve avvertire l'esigenza di un'interazione costruttiva. Questa scelta educativa concorre ad **educare alla libertà**, all'impegno ad agire per il bene comune. L'educazione alla convivenza democratica, alla giustizia diventa il fondamento del curriculum di istituto. La Comunità educante della scuola "C. Battisti" è consapevole che si rende necessaria, qui ed ora, una costante e sistematica azione di prevenzione e di sensibilizzazione, dando per primi l'esempio. L'alunno sarà reso consapevole dei diritti di cui è titolare nei contesti in cui si svolge la sua vita (diritto ad essere ascoltato, a comunicare, diritto a non subire maltrattamenti, diritto al gioco, alla pace, diritto ad essere amato, ecc...), affinché il bambino di oggi possa divenire il buon cittadino di domani, consapevole dei propri diritti e doveri e in grado di garantire democraticamente i diritti dei suoi simili. L'osservanza delle regole non si ottiene efficacemente se si pretende che essa sia basata su una passiva condiscendenza non supportata dalla comprensione: essa deve essere ragionevole e ragionata. Se si vuole che il bambino acquisisca coscienza ed una pratica delle regole di convivenza occorre che capisca la ragione d'essere della regola ed i risvolti pratici della regola stessa, per essere indotto ad osservarla, traducendola in comportamento abituale e, infine, farsene promotore nei confronti degli altri. In questo caso la regola è sostenuta da un atteggiamento partecipativo e attivo del bambino, è cioè una regola "sentita". Per poter dare l'esempio, condizione, questa, ineludibile, per attuare i valori di legalità e giustizia, la comunità scolastica si impegna a sviluppare la capacità di ascoltarsi e di confrontarsi per essere disponibili ad accettare osservazioni e proposte di miglioramento per la comunità. Nella realizzazione del curriculum di circolo, si cercheranno occasioni di coinvolgimento attivo delle famiglie (stesura del fascicolo dell'alunno, feste, manifestazioni, corsi di formazione, visite guidate, attività di volontariato a favore della scuola, ecc...).

b) **Cittadinanza nella tradizione italiana e siciliana**

Gli insegnanti della scuola "C. Battisti" sono impegnati nella costruzione del curriculum annuale interdisciplinare contestualizzato, attento al contesto storico-sociale-culturale che comprenda la trasmissione e comunicazione della lingua nazionale accanto al riconoscimento della ricchezza dell'italiano regionale che ha dignità di lingua, la conservazione del proprio patrimonio storico-culturale. Contenitori concettuali saranno l'identità collettiva e la cultura civica della comunità, cui si appartiene; l'accesso e la fruizione di tale cultura comune da parte di tutti i bambini nella scuola e soprattutto la predilezione della conoscenza, trasmissione e condivisione della "tradizione", come patrimonio da vivere e condividere nel rapporto tra dimensione soggettiva ed oggettiva, tra valori e conoscenze, tra esperienza e saperi. Nel concreto del processo formativo, i docenti dell'equipe pedagogica, facendo appello alla loro libertà e creatività di insegnamento, individueranno per ogni anno scolastico un nucleo tematico intorno a cui approfondire la conoscenza, le riflessioni critiche e le proposte operative alla ricerca della "cittadinanza" siciliana intesa come valore riconosciuto nella tradizione migliore di questa terra. Le proposte educative riguarderanno eventi sociali e storici, luoghi geografici, usanze, ricorrenze religiose, usi e costumi, dialetto, miti e leggende, i valori della tolleranza, della lealtà, della solidarietà sociale, i valori della cittadinanza universale, della pace, della cooperazione, della giustizia nella tradizione storica siciliana. Personaggi chiave: figure di siciliani la cui testimonianza di vita è emblematica nella storia civile e culturale del paese (es: Federico II, Archimede, Empedocle, Ibn Hamdis, Antonello da Messina, Ettore Majorana, Giovanni Gentile, Giuseppe Lombardo Radice, Salvatore Emmanuele, Luigi Pirandello, Luigi Capuana, Federico De Roberto, Salvatore Quasimodo, Ignazio Buttitta, Leonardo Sciascia, Elio Vittorini, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Giovanni Verga, Angelo Musco, Nino Martoglio, Don Luigi Sturzo, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Antonino Saetta, Piersanti Mattarella, Giuseppe Fava, Peppino Impastato, Don Pino Puglisi, Rosario Livatino, ecc...). Inoltre nella classe III media il curriculum di Costituzione e cittadinanza prenderà le mosse dall'esempio di personaggi chiave della storia civile per i diritti dei più deboli, quali Martin Luther King, Gandhi, Don Giovanni Bosco, Giovanni Paolo II, Piero Calamandrei, Albert Einstein, Maria Montessori, Madre Teresa di Calcutta, Don Lorenzo Milani, Edgar Morin.

4. IL PROGETTO EDUCATIVO E L’OFFERTA FORMATIVA

Il progetto educativo, in continuità con le scelte culturali della scuola, è orientato al raggiungimento dei “Traguardi dello sviluppo delle competenze” contenuti nelle vigenti Indicazioni nazionali declinati secondo i seguenti assi culturali:

- ASSE dei LINGUAGGI VERBALI
- ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI
- ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
- ASSE STORICO-SOCIALE

e secondo l’area denominata

- CONSAPEVOLEZZA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alimentare, alla salute, all’affettività).

Il piano dell’offerta formativa educativo e didattico viene declinato secondo le seguenti AREE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO:

- PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA;
- CONTINUITA’ ORIZZONTALE (SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO);
- INCLUSIONE (DISABILITA’ E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI);
- ORIENTAMENTO (CONTINUITA’ VERTICALE).

L’offerta formativa è caratterizzata da flessibilità e rispondenza alle esigenze di personalizzazione e di valorizzazione dei talenti e scandita in capacità, conoscenze, abilità, competenze, obiettivi specifici di apprendimento, obiettivi formativi e standard di apprendimento (si veda a tal proposito il glossario contenuto qui allegato). Particolare importanza viene data alle attività didattiche che prevedono la collaborazione con il sistema formativo integrato e l’utilizzo della laboratorialità nei campi musicali, cinematografici, tecnologici, di artigianato, di educazione ambientale e alla salute. L’attività educativa e didattica annuale viene progettata, attuata, verificata, valutata e documentata utilizzando la Progettazione annuale a maglie larghe, le Unità di apprendimento interdisciplinari trimestrali, il Fascicolo didattico dell’alunno, il Giornale del docente e la Scheda personale dell’alunno declinata per competenze. Trimestralmente è scandito il piano delle attività dell’anno scolastico.

Di seguito ulteriori elementi chiave della strutturazione dell’offerta formativa per la nostra Scuola nel triennio in questo contesto.

a) Inclusione e differenziazione

Le indicazioni ministeriali relative alla normativa sui Bisogni Educativi Speciali (di seguito denominati BES) si riferiscono ad un’area vasta di alunni che vivono situazioni di svantaggio - anche temporanee - che possono compromettere, anche in modo significativo lo sviluppo del percorso scolastico e formativo dell’alunno.

Le indicazioni di legge richiamano la necessità di una specifica ed esplicita definizione delle azioni attuate dalla scuole per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, attuando l’inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio; si parla dunque di inclusione, come diritto al riconoscimento dei talenti, di tutti gli studenti e non esclusivamente dei “casi problematici”.

Affrontare gli impegni richiesti dall’inclusione richiede capacità di andare oltre gli stereotipi e i pregiudizi e significa porre lo sguardo sulla persona con i suoi bisogni formativi, con le sue differenze e con le sue competenze evitando una “medicalizzazione” del problema educativo dell’inclusione e della personalizzazione della proposta formativa.

I documenti normativi individuano le tipologie di bisogni educativi speciali (BES):

1. studenti con disabilità fisica o psichica, certificata ai sensi della Legge 104/92;
2. studenti con disturbi evolutivi specifici, così suddivisi:
 - alunni con disturbi specifici dell’apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (DSA);
 - gli alunni con disturbi dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD);
 - alunni con specifiche problematiche nell’area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell’alunno) o di altre problematiche severe

che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104);

3. alunni che vivono in situazione di svantaggio socio-culturale.

Da uno screening realizzato nello scorso triennio sono emersi i seguenti dati:

ORDINE E GRADO SCOLASTICI	NUMERO UNITA' ALUNNI B.E.S.	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI ALUNNI
SCUOLA DELL'INFANZIA	38	19%
SCUOLA PRIMARIA	105	25%
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	85	37%
TOTALI	228	27%

Compito della scuola è di definire il Piano annuale per l'inclusione che documenta i processi di inclusione ed integrazione posti in essere dalla scuola per rispondere ai bisogni educativi speciali. Sono anche indicati gli strumenti compensativi e le misure compensative.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Gruppo operativo socio-psico-pedagogico) previsto dalla C.M. 8/2013 opera unitamente al Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, previsto dalla Legge 104/92 e successive integrazioni e modificazioni, con compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione sulle problematiche relative a tutti gli studenti BES.

I gruppi di lavoro coordinati dal Dirigente scolastico operano all'interno della III Commissione del Collegio dei docenti. Sono integrati dal personale A.T.A e da personale del sistema formativo integrato quando previsto.

b) Educare con la musica

Il corso di strumento musicale della scuola "Cesare Battisti" nasce nell'anno scolastico 2011/2012 su richiesta della Comunità educante ed istituito dall'U.S.R. Sicilia A.T. di Catania. Nell'a.s. 2013/2014 il corso si stabilizza con 18 ore settimanali di insegnamento dei seguenti strumenti:

- chitarra;
- percussioni;
- pianoforte;
- tromba.

Le attività didattiche sono organizzate per livelli di competenza:

- 1) livello iniziale;
- 2) livello intermedio;
- 3) livello avanzato.

Dall'a.s. 2014-2015 la scuola primaria viene anche accreditata in ambito regionale ai sensi del DM8/2011 sulla pratica musicale.

Le prove di selezione degli alunni vengono svolte dalla commissione formata dai professori di strumento musicale, dai docenti di musica dell'istituto e presieduta dalla Presidenza nei mesi di febbraio dell'anno precedente e confermate successivamente a settembre.

Lo studio dello strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento dell'educazione musicale. Rappresenta poi un importante occasione per approfondire la preparazione culturale degli alunni ed affinare il loro gusto musicale ed estetico. La pratica della musica strumentale di insieme è infine occasione per praticare comportamenti concreti di cittadinanza e di rispetto delle regole nel lavoro di gruppo.

Al fine di realizzare l'impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero, i gruppi di alunni che frequentano il corso sono formati ed organizzati tenendo conto sia del contesto particolarmente difficile in cui opera la scuola sia degli esiti dell'apposita prova orientativo-attitudinale. A seguito della valutazione della prova attitudinale, gli alunni di ciascuna classe vengono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento dei quattro strumenti musicali. Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme, nonché alla teoria e lettura della musica.

Adeguate attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con gli altri.

L'autonomia scolastica garantisce ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi, nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di

aggregazione e diffusione di saperi e competenze. In tal senso la scuola Battisti attua i seguenti progetti sperimentali in collaborazione con il territorio ed il MIUR (Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica):

- partecipazione ai progetti di rilevanza provinciale, regionale e nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica;
- partecipazione al progetto nazionale “La musica è primaria” in collaborazione con il MIUR che prevede l'accesso precoce alla pratica strumentale anche da parte degli alunni della scuola primaria;
- progetto di continuità verticale con l'inserimento nell'Orchestra scolastica degli ex alunni di scuola media già licenziati;
- progetto di musica corale;
- iniziative musicali aperte al territorio: open day, D-day (devoti day), sfilata di Carnevale, Festa della Primavera, manifestazioni di Natale e di fine anno, Biennale della Cittadinanza attiva.

c) Le collaborazioni sul territorio

La Scuola ritiene fondamentale l'interazione con il **sistema formativo integrato**, è impegnata a realizzare progetti per l'apertura della scuola al territorio anche in orario estivo e ad instaurare rapporti, collaborazioni, accordi formali ed informali con quelle risorse e quegli stakeholder presenti che forniscono un apporto qualificato alla crescita della cittadinanza attiva per il quartiere. Ad oggi sono presenti le seguenti collaborazioni che la Scuola è sempre impegnata a promuovere ed implementare:

- Osservatorio provinciale e regionale per la prevenzione della dispersione scolastica (la sede dell'Osservatorio d'area territoriale I Municipalità quartiere San Cristoforo e Centro storico è presso la Scuola Battisti);
- Comune di Catania: Assessorato alla pubblica istruzione per l'attuazione del sistema formativo integrato (arte, sport);
- Comune di Catania: Assessorato ai servizi sociali (per l'inclusione dei soggetti con bisogni educativi speciali in relazione con la famiglia e il territorio), servizio correlato di educativa scolastica, Tavolo comunale interassociativo per la prevenzione della dispersione scolastica cui la scuola partecipa unitamente ai rappresentanti del Comune, dell'U.S.R. Sicilia A.T. Catania, del Tribunale e della Procura minorile, delle associazioni;
- forze dell'ordine (progetti sportivi sul tema della cittadinanza);
- Ufficio scolastico regionale MIUR SICILIA: “PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE DIDATTICHE DA IMPLEMENTARE NELLE SCUOLE PRIMARIE CON ALTO RISCHIO DISPERSIONE ED ESITI INFERIORI ALLA MEDIA REGIONALE NELLE PROVE INVALSI”;
- MIUR – Direzione generale dello studente – Regione Sicilia progetto “Zona Di.Sco.Li”;
- MIUR nazionale, MIUR Sicilia, A.T. Catania, progetti europei: per i progetti mirati per la prevenzione della dispersione scolastica;
- Azienda sanitaria locale per l'inclusione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali;
- reti con altre Istituzioni del territorio per la formazione e per l'ampliamento delle risorse, Polo interculturale con sede presso IC Fontanarossa di CT;
- collaborazione con le associazioni professionali del settore istruzione in rete con le scuole della regione per la formazione del personale scolastico;
- collaborazioni con le risorse sul territorio e a livello nazionale per lo sviluppo del Piano tecnologico;
- forze del volontariato presenti sul territorio tra cui anche personale della vicina base NATO di Sigonella.

5. ATTUARE II CURRICOLO

a) Il programma annuale a maglie larghe

La scuola progetta e realizza il proprio percorso educativo attraverso il Programma annuale a maglie larghe che si redige all'inizio dell'anno per ciascuna classe e sezione e le Unità di apprendimento che documentano il percorso didattico ed educativo effettuato dagli alunni della classe o della sezione in una certa parte dell'anno. L'insieme delle Unità di apprendimento costituisce il curricolo di classe che è dunque progettato nelle linee generali all'inizio dell'anno scolastico entro il mese di ottobre e poi definito alla fine dei periodi didattici e al termine dell'anno scolastico.

b) Le unità di apprendimento

Le unità di apprendimento (UA):

- prendono le mosse da obiettivi formativi, riuniti da una ragione intrinseca, adatti e significativi per i singoli alunni, definiti con i relativi standard di apprendimento per disciplina. Aggregano gli apprendimenti intorno ad un centro polarizzante (gli apprendimenti unitari) e nel contempo valorizzano nel processo formativo la centralità della persona, dei suoi bisogni, delle sue motivazioni, dei suoi tempi. Permettono la centratura sull'apprendimento e la tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi attraverso la scelta di un compito di apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo;
- si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto. Permettono la centratura sull'apprendimento e la tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi attraverso la scelta di un compito di apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo;
- valutano, al termine del periodo didattico, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun alunno.

Ai fini della documentazione dell'attività svolta, i docenti hanno a disposizione le Curvature educative e didattiche, il Giornale dell'insegnante, il Fascicolo didattico dell'alunno, il Documento di valutazione, la Scheda di certificazione delle competenze (classi II, V primaria e III sec. di 1° grado) (si vedano i modelli riportati in **allegato IV**)

Per le definizioni dei concetti contenuti nel presente paragrafo si veda il glossario allegato (**allegato V**)

c) Le scansioni didattiche dell'anno

1° TRIMESTRE	Data di inizio anno – Ultimo giorno di scuola prima dell'inizio delle vacanze di Natale
PROVE DI VERIFICA INIZIALE	Mese di settembre
1° UNITA' di APPRENDIMENTO "Incontro"	Mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre
PROVE DI VERIFICA INTERMEDIE I TRIMESTRE	Mese di dicembre
2° TRIMESTRE	Primo giorno di scuola dopo le vacanze natalizie - Ultimo giorno scolastico del mese di marzo
Attività di curvatura sulla base dei risultati di verifica del I trimestre	Mese di gennaio
2° UNITA' di APPRENDIMENTO "Cammino"	Mesi di gennaio, febbraio, marzo
PROVE DI VERIFICA INTERMEDIE II TRIMESTRE	Mese di marzo
3° TRIMESTRE	Primo giorno scolastico del mese di aprile – ultimo giorno scolastico del mese di maggio
Attività di curvatura sulla base dei risultati di verifica del II trimestre	Mese di aprile
3° UNITA' di APPRENDIMENTO "Solco"	Mesi di aprile, maggio, giugno
PROVE DI VERIFICA FINALI COLLOQUI ORALI e PREPARAZIONE TESI INTERDISCIPLINARE per i candidati agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione	Mese di giugno

d) Campi di esperienza, discipline e assi culturali

- Scuola dell'infanzia, 25 oppure 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì

IL SE' E L'ALTRO
 IL CORPO E IL MOVIMENTO
 LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE
 I DISCORSI E LE PAROLE
 LA CONOSCENZA DEL MONDO – CITTADINANZA E COSTITUZIONE
 RELIGIONE (1 ora e 30 minuti a settimana)

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

08.15/09.00 Ingresso dei bambini: accoglienza, ice breaking, piccoli gruppi nei vari angoli strutturati
 09.00/10.00 Attività di routine in sezione: merenda, calendario, appello, incarichi, condivisione di esperienze
 10.00/11.00 Ricreazione e attività di gioco
 11.00/12.00 Laboratori a sezioni aperte
 12.00/13.00 Routine di chiusura della giornata scolastica (sez. a T.R.)
 12.00/13.30 Pausa mensa (sez. a T.N.)
 13.30/14.45 Riposo o attività ludiche
 14.00/15.15 Ricreazione pomeridiana
 15.30/16.15 Termine delle attività scol. e uscita

- Scuola primaria, 27 ore settimanali + 1 o 2 ore a settimana di curricolo aggiuntivo sperimentale opzionale (strumento musicale o altro in connessione alle unità di organico di potenziamento assegnate), oppure 40 ore settimanali (tempo pieno), dal lunedì al venerdì

ASSE DEI LINGUAGGI VERBALI

ITALIANO
 LINGUA INGLESE

ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI

MUSICA + STRUMENTO MUSICALE (curricolo opzionale)
 ARTE E IMMAGINE
 EDUCAZIONE FISICA

ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

MATEMATICA
 SCIENZE
 TECNOLOGIA

ASSE STORICO-SOCIALE

STORIA e CITTADINANZA E COSTITUZIONE
 GEOGRAFIA
 RELIGIONE

QUADRO ORARIO 27 h settimanali

(da adattare al tempo pieno 40 h con due docenti di classe: uno per l'area linguistica e un docente per l'area scientifica)

DOCENTE	DISCIPLINE	MONTE SETTIMANALE PER DISCIPLINA (****)					ORE MEDIO
		I	II	III	IV	V	V
Docente di classe e Docente di laboratorio (educazione motoria)	ITALIANO	8	7	6	6	6	
	MATEMATICA	5	5	5	5	5	
	SCIENZE	2	2	2	2	2	
	ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2	
	MUSICA	2	2	2	2	2	
	MOTORIA (*)	2	2	2	2	2	
	LINGUA INGLESE (**) (****)	1	2	3	3	3	
Docente di laboratorio	TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	
	STORIA, CITTADINANZA e COSTITUZIONE	1	1	1	1	1	
	GEOGRAFIA	1	1	1	1	1	
Docente di IRC Docente di classe	RELIGIONE (***) (****) o ATTIVITA' ALTERNATIVE (se richieste dall'utenza)	2	2	2	2	2	
	TOTALE	27	27	27	27	27	
Docente di strumento	Strumento musicale (curricolo opzionale)	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	

(*) Disciplina insegnata da docente di laboratorio nel secondo ciclo

(**) In caso di presenza del docente specializzato (L2), aumenta il monte ore in contemporaneità con i docenti di classe.

(***) Le attività di IRC sono svolte in contemporaneità con i docenti di classe.

(****) N° di ore non suscettibile di modifica ai sensi di legge

(*****) Il numero di ore definitivo per disciplina dipende dal numero di risorse assegnate alla classe (n° di docenti di laboratorio, n° docenti di organico di potenziamento, eventuale docente di L2 o IRC) e viene definito in sede di 1° consiglio di interclasse dell'anno.

QUADRO ORARIO 40 h settimanali
con due docenti di classe: uno per l'area linguistica e un docente per l'area scientifica)

DOCENTE	DISCIPLINE	MONTE SETTIMANALE PER DISCIPLINA (*****)					ORE MEDIO
		I	II	III	IV	V	
Docente di classe e Docente di laboratorio (educazione motoria)	ITALIANO	9	8	7	7	7	
	STORIA, CITTADINANZA e COSTITUZIONE	5	5	5	5	5	
	ARTE E IMMAGINE	4	4	4	4	4	
	MUSICA	4	4	4	4	4	
	LINGUA INGLESE (**) (****)	1	2	3	3	3	
Docente di laboratorio	TECNOLOGIA	4	4	4	4	4	
	MATEMATICA	9	9	9	9	9	
	GEOGRAFIA	5	5	5	5	5	
	EDUCAZIONE MOTORIA	4	4	4	4	4	
Docente di IRC Docente di classe	RELIGIONE (***) (****) o ATTIVITA' ALTERNATIVE (se richieste dall'utenza)	2	2	2	2	2	
	TOTALE	40	40	40	40	40	
Docente di strumento	Strumento musicale (curricolo opzionale)	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	

- Scuola secondaria di 1° grado, 30 ore settimanali + 2 o 3 o 4 ore di strumento musicale, dal lunedì al venerdì

ASSE DEI LINGUAGGI VERBALI

ITALIANO, APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE

LINGUA INGLESE

LINGUA SPAGNOLA

ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI

MUSICA

STRUMENTO MUSICALE (curricolo opzionale: chitarra, percussioni, pianoforte, tromba)

ARTE E IMMAGINE

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

MATEMATICA

SCIENZE

TECNOLOGIA

ASSE STORICO-SOCIALE

STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

GEOGRAFIA

RELIGIONE CATTOLICA

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
Italiano, storia, geografia, cittadinanza e costituzione	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
TOTALE	30
CURRICOLO AGGIUNTIVO	
STRUMENTO MUSICALE Chitarra, percussioni, pianoforte, tromba	6 suddivise per n° 3 gruppi di alunni (variabili) per ognuno dei quattro strumenti

La suddivisione settimanale oraria interna alle cattedre A043 e A059, tenuto conto delle esigenze formative, è di massima così determinata:

A043

ITALIANO 5h

STORIA E CITTADINANZA 2h

GEOGRAFIA 2h

A059

MATEMATICA 4h

SCIENZE 2h

e) La rendicontazione sociale

Il piano dell'offerta formativa svolto (il curriculum) viene mostrato e narrato agli stakeholder nelle consuete mostre e spettacolazioni di fine anno (Educare alla cittadinanza) organizzate per dipartimenti interdisciplinari.

Si prevedono inoltre manifestazioni organizzate secondo compiti unitari di apprendimento a conclusione delle Unità di apprendimento nei mesi di dicembre (Celebrazione del Santo Natale/Festa della luce), marzo/aprile (Festa della primavera), giugno (Manifestazioni di fine anno: "Educare alla cittadinanza attiva").

☞ CAPITOLO QUARTO ☞

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito sono indicati i principali riferimenti normativi:

- D.P.R. n° 249 del 24 giugno 1998 come modificato dal D.P.R. 235 del 21 novembre 2007 "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D.LGS. n° 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- C.M. n° 1830 del 06/10/17 "Orientamenti concernenti il P.O.F.";
- C.M. n° 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione";
- D.M. n° 741/2017 su "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione";
- D.M. n° 742/2017 su "Certificazione delle competenze"

2. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA

Secondo quanto stabilito dalle vigenti norme di legge, l'autonomia scolastica va gestita in modo progettuale e la progettualità prevede come momento essenziale quello della verifica-valutazione del conseguimento degli obiettivi previsti in sede di progettazione. Assumere la logica del servizio comporta impegnarsi in un processo di costante e progressivo miglioramento delle proprie attività professionali secondo la sequenza virtuosa PDCA (plan-do-check-act) che si estrinseca nel seguente cronoprogramma:

- valutazione diagnostica iniziale per accertare la presenza dei prerequisiti da utilizzare per l'attuazione del progetto;
- valutazione in itinere/monitoraggio per la riprogettazione a medio termine (trimestrale);
- valutazione sommativa, conclusiva annuale, ai fini della successiva riprogettazione.

Conoscere e valutare i punti di forza e di debolezza dell'azione dell'Istituzione educativa rappresenta uno strumento essenziale per il buon funzionamento dell'organizzazione e per la gestione delle attività di rendicontazione sociale (*accountability*).

L'autovalutazione di istituto è il primo passo del processo di miglioramento: si tratta di un'attività finalizzata a promuovere un cambiamento del servizio formativo per renderlo più efficace ed efficiente nel conseguire gli obiettivi educativi e di apprendimento della scuola.

Il processo di monitoraggio e valutazione del P.O.F. realizzato dalla Scuola è articolato secondo la tempistica prevista nel piano delle attività che prevede incontri dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, riunioni del Collegio in sede congiunta, tecnica per ciascun ordine di scuola, in sede di commissioni e riunioni del Consiglio di Istituto.

Per le attività del Piano triennale dell'offerta formativa sono utilizzati strumenti di progettazione, di monitoraggio, verifica e valutazione tali da rilevare:

- le AZIONI PREVISTE,
- i SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE
- il TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE
- i RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE
- gli ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE
- l'AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE STABILITO
- i RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI PER CIASCUNA AZIONE

L'autovalutazione di istituto e la valutazione esterna si basano su evidenze e dati estrapolati:

- dal curriculum scolastico, organizzato per unità di apprendimento, fascicolo dell'alunno, monografie ed altri oggetti didattici esposti nella mostra di fine anno "Educare alla cittadinanza";
- da report iniziali, intermedi e di fine anno a cura dello staff di Istituto, dell'Ufficio amministrativo, del Dirigente scolastico.

La nostra Scuola collabora con le RETI AVIMES, AUMIRE, AICQ, SIRQ partecipa alla rete progettuale sull'autovalutazione di istituto "FARO" ed è stata impegnata in attività sperimentali di valutazione esterna all'interno del progetto Valutazione & Miglioramento condotto dall'Invalsi in collaborazione con il MIUR.:

- nell'anno 2013-2104 la Scuola ha inviato il P.O.F. ed il Programma annuale al nucleo di valutazione esterna;
- il nucleo ha visitato per tre giorni la scuola, ha intervistato il personale ed ha avuto accesso alla documentazione didattica ed amministrativa;
- l'Invalsi ha prodotto un rapporto di valutazione esterna consegnato alla Scuola evidenziando punti di forza e di debolezza in cui si dava atto della presenza di processi di funzionamento in cui la Scuola otteneva buoni risultati;
- sulla base di tale rapporto nell'a.s. 2014-2015 la scuola ha elaborato attività di miglioramento centrate principalmente sui processi di autovalutazione di Istituto.

Durante l'anno scolastico 2014-2015, la Scuola ha raccolto dati di contesto e di processo richiesti per la compilazione del primo Rapporto di autovalutazione, perfezionato nel mese di settembre 2015. Alla fine del mese di settembre il rapporto e le linee generali del relativo piano di miglioramento sono stati resi pubblici sul sito "Scuola in chiaro".

Sulla base del R.A.V. è stato elaborato il Piano di miglioramento scolastico in cui emergono le seguenti priorità:

- miglioramento dei risultati scolastici (riduzione dei tassi di dispersione scolastica),
- miglioramento degli esiti nelle prove SNV,
- miglioramento delle Competenze chiave e di cittadinanza attraverso il sistema formativo integrato,
- miglioramento delle Competenze chiave e di cittadinanza (comportamento degli studenti della scuola media),
- miglioramento dei risultati a distanza (iscrizione alla scuola sec. di II grado).

La prima e la seconda priorità sono state evidenziate anche dalla Direzione regionaleUSR Sicilia nel mese di agosto 2018.

3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE

a) PREMessa CULTURALE

Dalle Indicazioni nazionali, Profilo dello studente...«*La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi (...) L'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo. La presenza di comunità scolastiche, impegnate (...) promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, (...) La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.*

La valutazione caratterizza la funzione docente, nella dimensione INDIVIDUALE e COLLEGIALE, rendendo gli insegnanti **professionisti riflessivi**. Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. **Assume una preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Gli Istituti scolastici sono chiamati a verificare e valutare:

- le conoscenze e abilità apprese (saperi disciplinari),
- le competenze maturate (trasversali alle diverse discipline di studio),
- il comportamento.

La funzione della valutazione presenta aspetti di tipo formativo e di tipo certificativo: l'obiettivo primario della valutazione formativa è quello di fornire un'informazione continua sull'apprendimento dell'alunno che consenta all'insegnante di predisporre le risorse necessarie, di assumere le decisioni didattiche più appropriate e coerenti, di apportare eventuali modifiche al percorso didattico; la certificazione ha lo scopo di rendere noti pubblicamente gli esiti del processo di apprendimento di ogni singolo alunno in termini di competenze acquisite.

Ai fini del progressivo miglioramento del sistema di istruzione nazionale, l'Invalsi effettua periodicamente verifiche sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa. Mentre la valutazione dello sviluppo personale dei singoli alunni è di competenza esclusiva del docente (valutazione interna), l'Invalsi si dedica al progressivo miglioramento della qualità "media" del sistema scuola italiano (valutazione esterna). A questo punto è utile chiarire e riassumere analogie e differenze tra valutazione interna ed esterna.

VALUTAZIONE INTERNA	VALUTAZIONE ESTERNA
Entrambe accertano le conoscenze e le abilità con relativi livelli di standard di prestazione MA	
<ul style="list-style-type: none"> o le conoscenze ed abilità sono dato secondario e strumentale, necessario ma non sufficiente (mezzo) o il cuore delle pratiche valutative è rappresentato dalle competenze o si interessa dell'idiografico (e cioè: l'oggetto di studio è un caso particolare e specifico e non una classe di fenomeni dalla cui analisi trarre leggi e regole generali) o affianca a metodi quantitativi, metodi qualitativi (essendo la competenza un fenomeno complesso occorre non spezzettarla bensì valutarla in termini qualitativi) o si muove in direzione della divergenza, della molteplicità, della complessità 	<ul style="list-style-type: none"> o conoscenze e abilità sono il dato primario (fine) o non ha alcuna presa sulle competenze, elabora livelli di apprendimento e standard nazionali o si interessa del nomotetico (cioè è volta a descrivere i vari fenomeni comprendendoli sotto leggi universali) o utilizza metodi quantitativi e docimologici, trattabili statisticamente (lo standard ideale è dato dalla prestazione corretta rispetto alla prova, lo scostamento rispetto allo standard rappresenta il livello di apprendimento) o si muove in direzione dell'omologazione, dell'uniformità, della semplificazione

L'esperienza internazionale e la ricerca pedagogica testimoniano che occorre integrazione le due prospettive per evitare i seguenti rischi:

- i docenti siano costretti a considerare la valutazione esterna come quella più importante e mettere in atto comportamenti opportunistici (*cheating*) o di *teaching to test*;
- la scuola metta la sordina al concetto di competenza (e quindi anche ai principi di autonomia e di sussidiarietà) e pratici la logica delle conoscenze e abilità in modo esaustivo;
- l'Invalsi rinunci al modello qualitativo in favore di quello quantitativo.

La Comunità educante della "Cesare Battisti" si impegna affinché:

- ci sia adeguata riflessione e formazione sul problema, in senso di sviluppo migliorativo della professionalità docente,
- i docenti concentrino il loro lavoro sulla trasformazione delle conoscenze e delle abilità in competenze orientate al "progetto di vita" di ciascun alunno,
- operi affinché le competenze siano certificate da chi è coinvolto in prima persona nel processo educativo.

b) CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è dunque finalizzata al miglioramento:

- degli apprendimenti;
- dell'offerta formativa;
- del servizio scolastico;
- delle professionalità.

La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi e quelli ottenuti dall'alunno, ha lo scopo di:

- ☛ verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- ☛ verificare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- ☛ verificare la validità del metodo di insegnamento;
- ☛ individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- ☛ curvare la programmazione educativa e didattica alle esigenze dell'alunno;
- ☛ stimolare alla partecipazione, potenziare la motivazione e l'autostima;
- ☛ sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

Nella valutazione si tengono in considerazione il percorso compiuto da ogni alunno, l'impegno dimostrato per il raggiungimento degli obiettivi. La valutazione, infatti, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una ben più complessa valenza. Oltre ai risultati misurabili,

alla sua definizione concorrono le evidenze di apprendimento di carattere qualitativo che emergono durante i processi di insegnamento connotati da:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento e sostegno dell'interesse e della partecipazione.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi e dunque di personalizzare la proposta formativa.

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, la personalizzazione/individualizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo, **ha cadenza trimestrale** per permettere di esplicitare il ruolo formativo della valutazione.

Grazie ad un'attività di miglioramento realizzata dalla Scuola nel corso degli anni e alla partecipazione a sperimentazioni sui temi della valutazione esterna e della certificazione delle competenze, **i criteri di verifica e valutazione degli apprendimenti dei docenti della scuola "Cesare Battisti" più avanti illustrati sono comuni ai tre gli ordini di scuola, tenuto conto della vigente normativa, e sono centrati sulle competenze multidisciplinari e di cittadinanza.** Il processo di verifica e valutazione degli apprendimenti e del comportamento è strettamente connesso alle attività di progettazione e insegnamento. In particolare esso è collegato, in un circolo virtuoso, alle attività didattiche realizzate dal docente che utilizza il feedback per ricalibrare in situazione la proposta formativa iniziale adeguandola al contesto ed ai bisogni formativi degli alunni.

➤ **TEMPISTICA DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento è a **cadenza trimestrale**, le Unità di apprendimento sono trimestrali per rendere trasparente, educativo e corresponsabile il processo di insegnamento/apprendimento nel rispetto del patto di corresponsabilità educativa. Sulla base degli esiti della valutazione periodica (feedback), le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti (curvatura), secondo la seguente articolazione:

- | | |
|------------------------------|-----------------------------|
| ➤ prove di verifica iniziali | settembre, |
| ➤ U.A. 1 | ottobre, novembre, dicembre |
| ➤ U.A. 2 | gennaio, febbraio, marzo |
| ➤ U.A. 3 | aprile, maggio, giugno |
| ➤ prove di verifica finali | giugno. |

La valutazione rispetta le seguenti cadenze:

- **valutazione diagnostica in ingresso**, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai prerequisiti degli alunni nel momento di avvio dell'attività didattica;

- **valutazione formativa in itinere**, costituita dall'insieme delle operazioni di verifica e valutazione, che seguono da vicino, passo dopo passo, l'attività educativa e didattica nel suo svolgersi, forniscono feedback e hanno per oggetto singoli apprendimenti o esperienze di apprendimento. Le operazioni specifiche della valutazione in itinere sono costituite da:

- osservazione sistematica e progressiva delle singole esperienze di apprendimento (prove di verifica orali, scritte e pratiche per testare le conoscenze e le abilità; compiti unitari in situazione per le competenze; osservazione in situazione per il comportamento);
- registrazione di dati e osservazioni, valutazione di queste esperienze, mediante la documentazione didattica in uso;

- **valutazione finale sommativa**, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico. La valutazione complessiva ha per oggetto l'andamento complessivo del processo di apprendimento nelle sue articolazioni ed i risultati finali raggiunti. Le operazioni costitutive della valutazione complessiva sono le seguenti:

- trattamento dei dati raccolti;
- valutazione dei risultati mediante l'espressione di un voto/giudizio;
- documentazione;
- certificazione e comunicazione.

La Scuola nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di

apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

➤ **MODALITA' E STRUMENTI DI ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE**

I **documenti** adottati per la documentazione della verifica/valutazione del percorso formativo personalizzato sono:

- il **FASCICOLO EDUCATIVO DELL'ALUNNO** con allegate le prove di verifica (per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola sec. di 1° grado);
- il **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELL'ALUNNO** (per la scuola primaria e sec.di 1° grado), che contiene, per il I trimestre della classe III della scuola sec. di 1° grado, il Consiglio orientativo ai fini della prosecuzione degli studi;
- la **SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** (per la classe V della scuola primaria e la classe III della scuola sec.di 1° grado);

Gli strumenti di verifica adottati sono:

- **PROVE SCRITTE**: prove strutturate e semistrustrate (a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, saggi, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, ecc...;
- **PROVE ORALI**: dialoghi, colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte...;
- **PROVE PRATICHE**: compiti di realtà, prove grafiche, prove strumentali, esercizi motori, ecc...

Nella strutturazione e nell'utilizzo delle sopradette prove si tiene conto dei seguenti **criteri**:

- adeguata **distribuzione** delle prove nel corso dell'anno;
- esecuzione di un sufficiente numero di prove **scritte** (almeno tre) per disciplina o aree disciplinari e per ciascuna unità di apprendimento); inserimento delle prove maggiormente significative, anche scelte dall'alunno e della sua famiglia, all'interno del fascicolo didattico dell'alunno/a. Il resto delle prove viene conservato nell'apposito fascicolo dal coordinatore di classe nei locali scolastici. Alla fine dell'anno, le prove di verifica non inserite del fascicolo didattico vengono consegnate alla famiglia.
- **coerenza** della tipologia e del livello delle prove con la relativa attività formativa effettivamente svolta in classe;
- ogni elaborato conterrà le seguenti indicazioni: **esplicitazione** chiara della consegna, dell'UA di riferimento, degli standard che si verificano e dei criteri di correzione; data di produzione, docenti che ne hanno curato la realizzazione;
- le prove di ingresso e le prove di uscita al termine dell'anno scolastico vengono redatte per fasce d'età (scuola dell'infanzia) e per classi parallele (sc primaria e media) facendo riferimento alle prove SNV. Tutti gli elaborati vanno inseriti nel fascicolo annuale didattico dell'alunno e conservati negli spazi assegnati nei locali scolastici, unitamente al resto della documentazione amministrativa e didattica.

➤ **SCALE DI VALUTAZIONE**

Le scale di valutazione utilizzate sono le seguenti:

- **scuola dell'infanzia:**

F (punto di forza), A (sviluppo adeguato all'età), P (competenza/abilità da potenziare);

- **scuola primaria/sec. di 1° grado:**

- discipline: votazione in decimi dal 5 al 10 con profili descrittivi qualitativi (rubriche di valutazione);
- insegnamenti opzionali: giudizio sintetico correlato all'interesse e al profitto (pienamente adeguato, adeguato, in via di sviluppo);
- religione/attività alternative: giudizio sintetico correlato all'interesse e al profitto (pienamente adeguato, adeguato, in via di sviluppo);
- competenze per le classi finali: A, B, C, D (vedi par. "La valutazione delle competenze");
- comportamento: giudizio sintetico (con rubriche di valutazione).

➤ **CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

Per la scuola sec. di 1° grado le conoscenze e le competenze relative all'insegnamento 'Cittadinanza e Costituzione', introdotto dalla L. n.169/2008 nel monte ore complessivo previsto per le discipline dell'area storico geografica e storico sociale, verranno valutate all'interno della disciplina "Storia". L'approfondimento di materie letterarie (previsto dal Decreto n. 37/2009) programmato ed effettuato con specifiche attività dai docenti di Lettere, verrà valutato all'interno della disciplina "Italiano".

➤ **CRITERI DI AMMISSIONE / NON AMMISSIONE**

Nella scuola primaria, i docenti della classe deliberano l'ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nella scuola media il Consiglio di classe procede alla valutazione dell'alunno se la sua frequenza alle lezioni ha coperto almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva salvo quanto previsto dall'art. 4, commi 6, 9-bis e 9-ter del D.P.R. 249/1998 (sanzioni disciplinari di particolare gravità).

Vengono dunque ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- ✂ nella scuola media la validità di frequenza delle lezioni (almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato), tenuto conto delle eventuali deroghe per gravi e documentati motivi familiari e di salute, più sotto enunciati, a condizione che la frequenza effettuata consenta al Consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale;
- ✂ un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio;
- ✂ voti inferiori a sei decimi su decisione dei docenti di classe solamente nel caso in cui in presenza di frequenza ed impegno costanti le insufficienze siano in ogni caso documentate da un seppur minimo miglioramento rispetto alla situazione di partenza e non precludano la possibilità di seguire proficuamente la proposta formativa del core curriculum previsto per il successivo anno scolastico. Nella decisione si terrà conto anche delle eventuali ripetenze.

Nella scuola primaria, la non ammissione viene deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione più sotto evidenziata. Nella scuola media, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ossia in caso di valutazioni inferiori a sei decimi, il Consiglio di classe può non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo, motivando la decisione come più avanti descritto. La decisione del Consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

Non vengono dunque ammessi alla classe successiva gli alunni che:

- ✂ (solo nella scuola media) non conseguono la validità di frequenza delle lezioni avendo effettuato assenze ingiustificate superiori al limite di legge;
 - ✂ (solo nella scuola media) riportano la sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva;
 - ✂ presentano voti inferiori a sei decimi, a patto che:
 - sia documentata la frequenza irregolare e l'impegno incostante anche della famiglia, fattispecie oggetto di segnalazione presso i Servizi sociali, nonostante le attività di recupero poste in essere dalla Scuola a vari livelli (gruppo docente, Presidenza, Gruppo Operativo Socio-psico-pedagogico);
 - si evidenzii l'impossibilità per l'alunno/a di seguire proficuamente la proposta formativa del core curriculum previsto per il successivo anno scolastico (apprendimenti e cittadinanza), nonostante si siano organizzati durante l'anno percorsi didattici personalizzati per migliorare condotta e apprendimenti;
 - si ritenga che la permanenza dell'alunno/a possa concretamente aiutarlo/a a superare le difficoltà evidenziate nel corso dell'anno mediante l'attivazione di un piano personalizzato realizzato anche in collaborazione con il sistema formativo integrato.
- Nella decisione si terrà conto anche delle eventuali ripetenze.

➤ **CRITERI PER LE DEROGHE (sc. sec. di 1° grado)**

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado che, nell'anno scolastico in corso, non raggiungano i tre quarti di presenza del monte ore annuale, quindi il 25% delle 990 ore previste dal piano di studi (30 ore per 33 settimane di scuola convenzionali), sono previste, in riferimento all'articolo 5 del D.Lgs. 62/2017, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, ovvero:

- ☛ gravi motivi di salute adeguatamente documentati (nota del MIUR n. 20 del 04 marzo 2011), con permanenza sia in casa che in ospedale;
- ☛ terapie e/o cure programmate adeguatamente documentate;
- ☛ limitatamente agli alunni stranieri, assenze dovute a periodi di rimpatrio;
- ☛ assenze per accertato grave disagio sociale caratterizzate dall'intervento dei servizi sociali, socio-sanitari, ecc...;
- ☛ assenze dovute ad altri impedimenti di forza maggiore;
- ☛ partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- ☛ gravi motivi di famiglia debitamente documentati da assimilare alle assenze descritte nella nota MIUR n. 20 del 04 marzo 2011;
- ☛ assenze dovute a sanzioni disciplinari costituite dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, ai sensi della C.M. Prot n. 3602/P0 del 31/7/2008.

➤ **AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (scuola sec. di 1° grado)**

La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI diventa un requisito per l'ammissione. Il VOTO DI AMMISSIONE all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno

La formulazione del voto di ammissione consiste in una valutazione che apprezza l'andamento generale degli apprendimenti dell'alunno nell'intero triennio. La formulazione del giudizio viene effettuata personalizzando la seguente rubrica di valutazione, tenuto conto delle votazioni finali di ogni singolo anno nel triennio e dell'eventuale presenza di pregresse non ammissioni all'esame di Stato.

VOTO	LIVELLO
5	Le conoscenze acquisite sono frammentarie e poco significative in molte discipline. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipende da costante aiuto e supporto dell'adulto. I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi, lenti e discontinui. L'impegno e la frequenza si sono mostrati assai limitato, non supportati da strategie efficaci di studio e di lavoro; l'assunzione di iniziative è dipesa da sollecitazioni dell'adulto e dei compagni. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e si è manifestata anche nella scarsa propensione all'organizzazione, alla pianificazione, all'agire in base a priorità riconosciute dalla comunità educante. L'interazione sociale è stata caratterizzata in più occasioni da scarsissima partecipazione e poco rispetto delle regole di vita democratica.
6	Le conoscenze acquisite sono essenziali. La corretta applicazione negli usi e nelle procedure abbisogna di assiduo esercizio e di supporto dell'adulto o dei compagni. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti, seppure con il supporto dell'adulto o dei compagni, si è evidenziata in frequenti occasioni. L'impegno si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio. L'assunzione di iniziative è spontanea in contesti noti e sicuri, oppure si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni. L'autoregolazione va migliorando dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, dell'individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale è stata caratterizzata da relazioni generalmente adeguate con i compagni e gli adulti e progressivamente migliorate grazie all'intervento della comunità educante.
7	Le conoscenze acquisite sono essenziali, significative, stabili, collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure, una volta apprese le istruzioni, è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti. L'impegno si è mostrato generalmente assiduo. L'autoregolazione ha visto una progressiva positiva evoluzione, con miglioramento nell'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale si è caratterizzata con buone relazioni, generalmente con partecipazione e rispetto delle regole della vita democratica.
8	Le conoscenze acquisite sono di buon livello, stabili e con buoni collegamenti. L'applicazione negli usi e nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità; nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento. L'impegno si è mostrato costante. L'autoregolazione è buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; si è vista una positiva e progressiva evoluzione nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto delle regole di vita democratica e buona capacità di collaborare.
9	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili e ben collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto consapevole delle regole di cittadinanza attiva e buona capacità di collaborare.

10	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili, ben collegate e interrelate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è rapido, efficace, autonomo. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto delle regole di vita democratica e buona capacità di collaborare, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro e del clima nella comunità.
----	---

c) La valutazione degli apprendimenti (SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA DI 1° GRADO)

Consapevoli del fatto che la valutazione è un risultato differenziale in quanto tiene conto della verifica degli esiti di un processo i cui punti di arrivo e di partenza è compito del docente accertare in modo oggettivo e condivisibile, per la valutazione degli apprendimenti si utilizzerà la presente scala da 10 a 5 con gli allegati giudizi analitici.

Le finalità della valutazione rispetto agli apprendimenti è la seguente:

- formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione.

APPRENDIMENTO

VOTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE (descrizione del processo, livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto)
<p>DIECI/ NOVE 10/ 9</p> <p>IRC/Attività altern. Ottimo/ distinto</p>	<p>PROCESSO Partecipa assiduamente e costruttivamente alla vita scolastica. E' autonomo nel lavoro. E' in grado di osservare, individuare relazioni e attuare processi di analisi/sintesi, porsi problemi e formulare risposte personali, operare analogicamente, per raccordi interdisciplinari. E' consapevole del proprio processo di apprendimento che governa (sviluppo metacognitivo: auto-stima, autovalutazione, cioè consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, delle proprie esperienze). Non effettua assenze è uscite anticipate né ritardi ingiustificati.</p> <p>PRODOTTO La comunicazione (utilizzo dei codici linguistici in determinati contesti e attività) è efficace, organica, pertinente e ricca. Il lessico è pienamente adeguato. La decodifica testuale è sicura. Ha padronanza nell'utilizzo di abilità e conoscenze disciplinari che gestisce per mostrare le competenze acquisite a livello esperto. Gli elaborati e le prestazioni sono esaustivi, corretti e originali. Esegue sempre correttamente i compiti assegnati a scuola e per casa. N.B. Il 10 sarà utilizzato soltanto nei cas di eccellenza laddove venga verificato un raggiungimento completo, sicuro, originale ed esperto delle competenze attraverso lo svolgimento di compiti di realtà (compiti unitari di apprendimento interdisciplinari).</p>
<p>OTTO 8</p> <p>IRC/Attività altern. Buono</p>	<p>PROCESSO Partecipa alla vita scolastica. E' quasi sempre autonomo nel lavoro. E' in grado di osservare, individuare relazioni e attuare processi di analisi/sintesi, risolvere problemi. Si avvia ad operare per raccordi interdisciplinari. Si avvia verso la consapevolezza del proprio processo di apprendimento (sviluppo metacognitivo). Sporadiche assenze, uscite anticipate o ritardi ingiustificati, che – se segnalati all'attenzione della famiglia – non vengono più ripetuti.</p> <p>PRODOTTO La comunicazione è di norma efficace e pertinente. Il lessico e la decodifica testuale sono spesso adeguati. Utilizza abilità e conoscenze disciplinari per mostrare le competenze acquisite a livello maturo. Gli elaborati e le prestazioni presentano pochi errori non di tipo essenziale. Di norma esegue correttamente i compiti assegnati a scuola e per casa.</p>
<p>SETTE 7</p> <p>IRC/Attività altern. Discreto</p>	<p>PROCESSO Partecipa all'attività scolastica. Se guidato, è in grado di individuare relazioni, risolvere problemi. Qualche assenza, uscita anticipata o ritardi ingiustificati che incidono sul rendimento.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche mostrano evidenti progressi rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. Si evidenziano miglioramenti nella comunicazione che presenta maggiore efficacia e pertinenza. La decodifica testuale si avvia ad essere efficace. Utilizza le abilità e i contenuti disciplinari affrontati per mostrare le competenze raggiunte a livello elementare.</p>
<p>SEI 6</p> <p>IRC/Attività altern. Sufficiente</p> <p>(sc. prim/media: livello di apprendimento parzialmente raggiunto)</p>	<p>PROCESSO Nel lavoro scolastico necessita spesso di supporto. Mostra insicurezze nei processi di apprendimento, e necessita di guida con attività di tutoring, modeling. L'attenzione e la partecipazione alle attività vanno sollecitate e sostenute dall'adulto che attiva processi individualizzati di curvatura.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche mostrano qualche progresso rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. La comunicazione è semplice, non sempre efficace e corretta. La decodifica testuale va potenziata. Se guidato e sostenuto in attività di scaffolding, riesce ad utilizzare in modo semplice abilità e contenuti e a produrre semplici prestazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Va sostenuto in un percorso individualizzato di curvatura che – tenuto conto con rilevazioni oggettive e condivisibili dei bisogni educativi individualizzati - sia volto all'acquisizione di maggiore autonomia operativa e consapevolezza nella vita scolastica. <p>N.B. Se vi sono assenze, uscite anticipate e/o ritardi ingiustificati che incidono sulla qualità del processo di apprendimento, va attivato il procedimento "Dispersione scolastica".</p>
<p>CINQUE 5</p> <p>IRC/Attività altern. Non sufficiente</p> <p>(sc. prim.: livelli di apprendimento in via di prima acquisizione; sc. media: mancata acquisizione)</p>	<p>PROCESSO Nel lavoro scolastico necessita costantemente di supporto. Mostra marcateinsicurezze nei processi di apprendimento e necessita in modo costante di attività di tutoring, a sostegno dei processi di attenzione e partecipazione. Nonostante l'attività individualizzata proposta dal docente, mostra scarso interesse in relazione ai contenuti e attività che vengono proposti durante le lezioni e quasi sempre non produce alcuno degli elaborati richiesti sia nei lavori in classe sia nei lavori a casa.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche prodotti mostrano progressi nulli o trascurabili rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. La comunicazione non è efficace e non è corretta dal punto di vista dei contenuti. La decodifica testuale è inadeguata.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tenuto conto dei bisogni educativi individualizzati accertati con rilevazioni oggettive e condivisibili, occorre attivare processi individualizzati di curvatura, per: <p>N.B. Se vi sono assenze, uscite anticipate e/o ritardi ingiustificati che incidono sulla qualità del processo di apprendimento, va attivato il procedimento "Dispersione scolastica".</p>

N.B. Si usa la terminologia N.C. (non classificato/a) nel caso di evasione scolastica; nei casi di abbandono o frequenza saltuaria, Laddove non siano presenti elementi sufficienti per procedere a verifica e dunque a valutazione, si usa il livello 5, non sufficiente di votazione.

INSEGNAMENTI SPERIMENTALI/OPZIONALI/POTENZIAMENTO

Interesse/Profitto

- PIENAMENTE ADEGUATO
- ADEGUATO
- IN VIA DI SVILUPPO

d) La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Documenti di riferimento per la valutazione del comportamento sono:

- ☛ il curricolo di cittadinanza globale;
- ☛ lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- ☛ il Patto educativo di corresponsabilità;
- ☛ i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche;

➤ **SCUOLA PRIMARIA**

COMPORAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO RIPORTATO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	RUBRICA VALUTATIVA in riferimento - allo sviluppo delle competenze di cittadinanza				
	Grado di interesse e modo di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola	Autonomia/ Impegno	Spirito di iniziativa	Relazione con gli altri	Rispetto delle regole
I) ACQUISIZIONE E PRATICA CONSAPEVOLE E PARTECIPATA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA	Partecipa attivamente alla vita della scuola, apportando sempre un contributo costruttivo e propositivo.	Si impegna proficuamente con costanza ed attenzione, rispettando sempre modalità e tempi delle consegne.	Dimostra senso di responsabilità e spirito di iniziativa nel lavoro individuale e di gruppo.	E' sempre disponibile a collaborare con tutti, pone in essere atteggiamenti prosociali (di solidarietà e di accoglienza) nei confronti di chi è in difficoltà.	Rispetta le regole comuni poiché ne comprende il significato e l'utilità; mostra autonomia di giudizio e capacità critica di rifiutare il condizionamento e il coinvolgimento passivo in circostanze ritenute non corrette rispetto alle regole del vivere civile. Usa in modo appropriato spazi e materiali della scuola. Cura il proprio materiale e dimostra passione per le cose belle ed ordinate.
II) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA ADEGUATE	Partecipa attivamente alla vita della scuola, apportando sempre un contributo costruttivo e propositivo.	Si impegna proficuamente con costanza ed attenzione, rispettando sempre modalità e tempi delle consegne.	Dimostra senso di responsabilità e spirito di iniziativa nel lavoro individuale e di gruppo.	E' sempre disponibile a collaborare con tutti, anche per aiutare chi è in difficoltà.	Rispetta le regole comuni poiché ne comprende il significato e l'utilità; mostra autonomia di giudizio. Usa in modo appropriato spazi e materiali della scuola. Cura il proprio materiale.
III) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA GENERALMENTE ADEGUATE	Partecipa con interesse alla vita della classe. L'attenzione è sufficientemente costante.	L'impegno è in miglioramento, talvolta si distrae, quasi sempre è autonomo nelle consegne assegnate.	Chiede aiuto agli altri se ha bisogno. Lavora nel piccolo gruppo a lui/lei congeniale	Di solito lavora e gioca con tutti i compagni. E' collaborativo.	Se richiamato rispetta le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Non si allontana dall'aula e dal docente senza permesso. Cura il proprio materiale.
IV) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA IN VIA DI SVILUPPO	Partecipa poco alle attività della classe; ha bisogno di essere seguito e motivato costantemente dall'insegnante	L'impegno è discontinuo, non sempre porta a termine in autonomia il compito assegnato se non è seguito dall'adulto.	Raramente manifesta spirito di iniziativa. Preferisce essere esecutore piuttosto che leader.	Predilige per la socializzazione e solo alcuni compagni.	Va aiutato e sostenuto dal docente e dal gruppo dei pari a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Si allontana dall'aula e dal docente senza permesso.
V) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA NON ADEGUATE	Non partecipa alle attività della classe; ha bisogno di essere seguito e motivato costantemente dall'insegnante	L'impegno è discontinuo, si distrae spesso, non porta a termine in autonomia il compito assegnato se non è seguito costantemente.	Non manifesta spirito di iniziativa. Preferisce essere esecutore piuttosto che leader.	Predilige per la socializzazione e solo alcuni compagni. Preferisce lavorare e giocare da solo.	Va fortemente aiutato e sostenuto dal docente e dal gruppo dei pari a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Si allontana sovente dall'aula e dal docente senza permesso.

➤ **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

La scuola realizza l'educazione dei ragazzi secondo il patto di corresponsabilità educativa. Scopo della norme di legge sull'argomento "valutazione del comportamento" è rafforzare la dimensione educativa dei percorsi di istruzione e formazione. La lotta al bullismo e ai comportamenti non rispettosi delle regole del vivere sociale, che rappresenta un problema eminentemente educativo, rimanda alla responsabilità educativa dei docenti e alla loro professionalità: la sfida vera rimane dunque quella della qualità dell'istruzione e dell'insegnamento attraverso l'esempio e l'impegno personale messo in atto dai membri della Comunità educante. Bisognerà intervenire con decisione sui comportamenti antisociali dell'allievo ed in particolare su quei comportamenti posti in essere dal singolo o dal gruppo attraverso i quali venga arrecato danno agli altri attraverso – nei casi più gravi – strumenti quali la menzogna, la falsa testimonianza, la simulazione di situazioni di allarme sociale. Tali comportamenti sono il sintomo di un fallimento dell'azione educativa e necessitano di essere corretti e sanzionati con il massimo della severità e attenzione; questi comportamenti connotati da tale tipo di deviazione non consentono un prosieguo armonico della dimensione sociale del rapporto educativo. I provvedimenti di carattere disciplinare rappresentano l'approfondimento di un processo educativo che coinvolga la famiglia ai fini di una collaborazione attiva fra tutte le componenti del processo educativo (si veda a tal proposito il Patto di corresponsabilità educativa, **allegato VI**). Le note disciplinari non hanno dunque un carattere esclusivamente sanzionatorio, bensì soprattutto propositivo nei confronti di un comportamento inadeguato al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi.

Il **giudizio sintetico di condotta** costituisce la sintesi di un risultato educativo e non ha dunque una funzione meramente punitiva o repressiva, rappresentando piuttosto il frutto di una necessità educativa laddove gli interventi di recupero effettuato in ambito scolastico e familiare non abbiano sortito gli effetti sperati. Il giudizio non andrà parametrato con automatismi che si rivolgano alla quantità dei richiami disciplinari effettuati, ma sarà attribuito dal Consiglio di classe secondo la scala sotto riportata, tenendo in massima considerazione la qualità dei comportamenti, sia sotto il profilo delle violazioni commesse sia dei comportamenti positivi eventualmente indotti nell'allievo da cui si possa dedurre che il processo di correzione comportamentale è stato effettivamente recepito dallo stesso.

SINTESI DAL REGOLAMENTO DI ISTITUTO DA UTILIZZARE DURANTE I CONSIGLI DI CLASSE CONVOCATI PER MOTIVI DI DISCIPLINA

Dal Regolamento di istituto

1. Comportamenti arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni
2. Inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone
3. Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni,
4. Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente
5. Introduzione nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici
6. Danneggiamenti del patrimonio scolastico e delle cose altrui
7. Comportamenti ed atteggiamenti in dispregio delle regole di convivenza e del principio del *neminem laedere*
8. Comportamenti finalizzati alla sottrazione dalle proprie responsabilità attuati attraverso la menzogna, delazione e falsa testimonianza
9. Comportamenti attuati al fine di produrre ostacoli e turbative al normale svolgimento delle lezioni nonché miranti a sconvolgere le regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività e della sicurezza e salute delle persone all'interno dei locali scolastici
10. Disprezzo manifestato delle regole della didattica
11. Possesso di armi di qualunque genere (anche giocattolo) o di strumenti potenzialmente lesivi per persone o cose
12. Introduzione e utilizzo nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici
13. Danneggiamenti intenzionali o furto del patrimonio scolastico e delle cose altrui
14. Allontanamenti plurimi e prolungati dall'aula in assenza di autorizzazione del docente con rifiuto immotivato di svolgere le attività didattiche

Le note disciplinari che non comportino proposta di sospensione sono predisposte su modulistica interna compilata integralmente dal docente proponente, presentate al visto del coordinatore di classe. Quest'ultimo, in caso di suo parere favorevole, si premurerà di avvisare il genitore o chi ne fa le veci per la sottoscrizione. Il genitore firmerà per presa visione la nota. Successivamente, e comunque non oltre giorni tre, la nota andrà depositata a cura del coordinatore presso l'Ufficio di vice-presidenza, che darà tempestiva comunicazione alla Presidenza. Di tale sanzione il coordinatore di classe disporrà annotazione sul registro di classe nell'apposita colonna. Qualora venga anche contestualmente richiesta al Consiglio di classe l'irrogazione di una sanzione disciplinare il modello compilato in ogni sua parte sarà consegnato all'Ufficio di vice-presidenza entro le ore 13.30 della mattinata. Sarà cura del coordinatore di classe avvisare il genitore dell'alunno telefonicamente della nota e della proposta di sospensione invitandolo presso l'Ufficio di segreteria per la notifica della proposta di sanzione. Sempre per motivati casi di urgenza, il coordinatore di classe, in attesa della convocazione del Consiglio di classe straordinario, può decidere di inviare nella giornata successiva all'accaduto dalle ore 8.30 alle ore 9.30 l'alunno/a accompagnato dal genitore a colloquio educativo in Presidenza, avvisando tempestivamente l'Ufficio di vice-presidenza.

COMPORAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO RIPORTATO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	RUBRICA VALUTATIVA in riferimento - allo sviluppo delle competenze di cittadinanza - allo Statuto degli studenti e delle studentesse; - al Patto educativo di corresponsabilità; - al Regolamento di Istituto
I) ACQUISIZIONE E PRATICA CONSAPEVOLE E PARTECIPATA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA	- Comportamento pienamente rispettoso delle regole della comunità scolastica e senso di responsabilità. - Atteggiamenti di solidarietà e di accoglienza nei confronti di chi è in difficoltà. - Autonomia di giudizio e capacità critica di rifiutare il condizionamento e il coinvolgimento passivo in circostanze ritenute non corrette rispetto alle regole del vivere civile.
II) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA ADEGUATE	- Comportamento sostanzialmente rispettoso delle regole della comunità scolastica. - Eventuali sporadiche note disciplinari, regolarmente comunicate alla famiglia, legate comunque a fattispecie di scarsa gravità cui ha fatto seguito un pieno ravvedimento.
III) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA GENERALMENTE ADEGUATE	- Sporadici comportamenti – anche a seguito di coinvolgimento altrui – arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento. - Sporadico utilizzo - anche a seguito di coinvolgimento altrui – in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento. - Sporadici allontanamenti dall'aula – anche a seguito di coinvolgimento altrui – in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento.
IV) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA IN VIA DI SVILUPPO	- Comportamenti occasionali arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia e per i quali sia in atto un processo positivo di recupero individualizzato pur in presenza di provvedimenti disciplinari di sospensione. - Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia e per i quali sia in atto un processo positivo di recupero individualizzato pur in presenza di provvedimenti disciplinari di sospensione. - Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia a fronte dei quali l'alunno abbia mostrato una chiara volontà di ravvedimento.
V) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA NON ANCORA ADEGUATE	- Comportamenti arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. - Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. - Introduzione nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici. - Danneggiamenti del patrimonio scolastico e delle cose altrui cui però abbia fatto seguito la riparazione del danno. - Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. A fronte di ciascuna delle sopradette fattispecie, l'alunno deve avere comunque mostrato segnali di ravvedimento in relazione alle violazioni commesse ed agli interventi posti in essere dalla scuola e dalla famiglia.

Relativamente alla sanzione disciplinare della non ammissione allo scrutinio finale si riportano alcuni passi del Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 (in GU 18 dicembre 2007, n. 293) "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria":

"Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

(...) 6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto (...)

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico"

Rubrica valutativa

NON AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO FINALE (sanzione disciplinare)	<p>- Comportamenti ed atteggiamenti in dispregio delle regole di convivenza e del principio del <i>neminem laedere</i>, comportamenti finalizzati alla sottrazione dalle proprie responsabilità attuati attraverso la menzogna, delazione e falsa testimonianza. Comportamenti attuati al fine di produrre ostacoli e turbative al normale svolgimento delle lezioni nonché miranti a sconvolgere le regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività e della sicurezza e salute delle persone all'interno dei locali scolastici.</p> <p>- Disprezzo manifestato delle regole della didattica.</p> <p>- Possesso di armi di qualunque genere (anche giocattolo) o di strumenti potenzialmente lesivi per persone o cose.</p> <p>- Introduzione e utilizzo nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici.</p> <p>- Danneggiamenti intenzionali o furto del patrimonio scolastico e delle cose altrui in assenza di riparazione del danno e di ravvedimento.</p> <p>- Allontanamenti plurimi e prolungati dall'aula in assenza di autorizzazione del docente con rifiuto immotivato di svolgere le attività didattiche.</p> <p>A fronte di ciascuna delle sopradette fattispecie, a seguito delle quali sia stata irrogata nel rispetto delle procedure interne la sanzione disciplinare della sospensione, l'alunno deve avere evidenziato assenza o scarsissimi segnali di ravvedimento in relazione alle violazioni commesse nonostante gli interventi posti in essere dalla scuola e dalla famiglia.</p>
---	--

e) IL GIUDIZIO DESCRITTIVO

Secondo la normativa, la valutazione è integrata da:

- la descrizione del processo;
- Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Si tratta dunque di descrivere il processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale

Il processo è descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte; il livello globale degli apprendimenti è sinteticamente descritto rispetto al metodo di studio maturato, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza (PIENAMENTE ADEGUATO ADEGUATO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE).

f) CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E DIVERSAMENTE ABILI

Premesso che l'incremento di alunni con bisogni educativi speciali, in situazione di disagio e di alunni stranieri impone la progettazione di percorsi formativi individualizzati che integrano il curricolo scolastico, i docenti di classe, in collaborazione con i docenti di sostegno, provvedono a graduare e/o differenziare le prove da somministrare in relazione percorsi didattici individualizzati progettati (contenuti nel PEI per i diversamente abili) e personalizzati (contenuti nel PDP – unità di apprendimento e curvature - per gli alunni con bisogni educativi speciali).

Per la valutazione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento si applica quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 62/2017.

All'inizio dell'anno la scuola procede alla rilevazione dei B.E.S. con apposita scheda in continuità con quanto già effettuato nel trascorso anno scolastico. Successivamente vengono redatte in sede previsionale le curvature (pei per gli alunni H). Le curvature definitive realizzate alla fine del trimestre sono trascritte nel fascicolo dell'alunno.

g) COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Secondo il calendario di incontri previsto, l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno; inoltre rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti; prima degli scrutini intermedi e finali, vengono fornite informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate.

h) PROVE SNV

Nella scuola primaria le prove si sostengono in seconda e quinta. In quinta viene introdotta una prova in inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Nella secondaria di I grado le prove si sostengono in terza, ma non fanno più parte dell'esame. Alle prove di italiano e matematica, si aggiunge la prova di inglese. Le prove sono computer-based. La partecipazione ad esse è requisito per l'accesso all'Esame, ma non incide sul voto finale. L'Invalsi si riserva di comunicare appositi indicatori per la descrizione del livello da inserire nel documento di certificazione delle competenze.

IN ALLEGATO I DOCUMENTI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

i) LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Di seguito viene illustrato il sistema di riferimento per l'accertamento delle competenze.

Attraverso la valutazione delle competenze si rendono oggetto di monitoraggio i progressi e gli esiti del processo di personalizzazione, ossia del processo di trasformazione delle capacità di uno studente nelle sue competenze culturali, di vita e professionali, spendibili in contesti reali.

Al fine di accertare e valutare le competenze è necessario:

- a) in via preliminare, raccogliere esempi concreti dell'essere competente di ciascun alunno (gesti, prodotti, condotte che siano esemplari rispetto al suo modo di essere competente);
- b) in secondo luogo, analizzare e saggiarne la qualità dell'essere competente sulla base di un insieme di indici di competenza.

In altri termini, il criterio metodologico adottato è di tipo descrittivo e interpretativo, in aderenza all'idea della personalizzazione e del fatto che ogni persona è misura a se stessa.

Di seguito si riportano i livelli di valutazione delle competenze (n° 4) e la rubrica di valutazione adottata

Livello

A – Avanzato

B – Intermedio

C – Base

D – Iniziale

Questa è la tabella di corrispondenza tra livello di competenza e votazione numerica/giudizi espressi.

VOTAZIONE/GIUDIZIO COMPORTEMENTO	SINTETICO	LIVELLO DI COMPETENZA
10 I		A
9 II		
8 III		B
7 IV		C
6 V		D
5 V		-----

Seguono le rubriche di valutazione per ordine di scuola.

Scuola dell'infanzia ALUNNI di 5 ANNI

Competenze chiave	Livello base	Profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia (dal testo delle indicazioni nazionali)	Campi d'esperienza coinvolti
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Essere disponibili all'ascolto e comunicare verbalmente i bisogni primari.	Sa comunicare, raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute utilizzando con sempre maggiore proprietà la lingua italiana	Tutti i campi, con particolare riferimento a: I discorsi e le parole
Comunicazione nelle lingue straniere.	E' disponibile all'ascolto	Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse	Tutti i campi, con particolare riferimento a: I discorsi e le parole
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Riconosce oggetti di uso comune, le loro funzionalità e caratteristiche legate alla percezione visiva.	Dimostra prime abilità di tipo logico, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana	Tutti campi, con particolare riferimento a: Conoscenza del mondo
Competenze digitali.	Mostra curiosità nei confronti di strumenti tecnologici	Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	Tutti campi, con particolare riferimento a: Conoscenza del mondo Immagini suoni e colori
Consapevolezza culturale	Riconosce le figure di riferimento	Inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali. E' sensibile alla pluralità di culture, lingue e esperienze. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	Tutti campi
Espressione culturale	Utilizza il linguaggio mimico-gestuale ed è disponibile all'osservazione e/o manipolazione di materiali.	Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi. Si esprime in modo personale, con creatività ed espressione.	Tutti campi, con particolare riferimento a: Corpo e movimento, Immagini, suoni e colori
Imparare ad imparare.	Mostra atteggiamenti di disponibilità verso le attività proposte	E' attento alle consegne, si appassiona, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti Sa chiedere aiuto quando occorre.	Tutti campi
Crescita personale e spirito di iniziativa.	Conosce ed utilizza le parti principali del corpo . Ha un minimo di autonomia nel soddisfare i bisogni primari	Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e limiti. Utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Porta a termine il lavoro	Tutti i campi, con particolare riferimento a: Corpo e movimento Il sé e l'altro
Competenze sociali e civiche.	E' disponibile alla relazione e/o osservazione	Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole di comportamento in contesti privati e pubblici. Coglie i diversi punti di vista, riflette e negozia significati	Tutti i campi, con particolare riferimento a: Il sé e l'altro.

Scuola primaria **CLASSE V**

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(1) Livello	Indicatori esplicitivi
A – AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Scuola secondaria di 1° grado CLASSE III

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(1) **Livello**

Indicatori esplicativi

- A – AVANZATO** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B – INTERMEDIO** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – BASE** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D – INIZIALE** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

**PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Italiano/Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

j) L'Esame di Stato

L'ammissione all'esame è subordinata alla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, all'assenza di sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'esame, e alla partecipazione alle prove INVALSI di italiano, matematica e inglese.

Nel mese di gennaio verranno organizzate riunioni con i docenti della scuola media per l'organizzazione del procedimento descritto in somma sintesi a seguire.

- Le prove scritte dell'esame sono tre:

1. italiano:
2. matematica:
3. lingua straniera:

- Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalle Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline e prenderà in considerazione anche le competenze di Cittadinanza e Costituzione.

Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Potrà essere assegnata la lode.

- Certificazione delle competenze. Insieme al diploma finale del I ciclo sarà rilasciata una Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee. Saranno otto le competenze certificate dalle scuole: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale. Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale).

Criteri:

- nel corso degli Esami di Stato si effettueranno le prove di lingua straniera nella medesima giornata nel seguente ordine: prova scritta di lingua inglese, prova scritta di lingua spagnola;
- la lode agli Esami di Stato potrà essere assegnata con decisione assunta all'unanimità da parte della Commissione d'esame ai candidati che conseguiranno il punteggio finale di dieci decimi qualora si sia riscontrato durante il corso di studi una valutazione di competenze esperte sia nell'apprendimento sia nel comportamento;
- i docenti del Consiglio di classe procederanno a deroga delle assenze effettuate dagli alunni oltre i $\frac{3}{4}$ dell'anno scolastico - a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati - nei seguenti casi: -gravi motivi di salute adeguatamente documentati; -terapie e/o cure programmate; - donazioni di sangue; -partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; -adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo; -motivi di famiglia gravi adeguatamente documentati dalla famiglia dell'alunno.

"Come fare dunque per realizzare (...) "la scuola su misura"?

(...) *queste parole significano solamente una scuola adatta alla mentalità dei singoli, una scuola che sia così ben rispondente alle forme delle intelligenze come un vestito o una calzatura a quelle del corpo o del piede. [...]*

Creiamo il più rapidamente possibile questo ambiente favorevole, che permetterà ad ognuno di dare il massimo e di espandere la sua personalità. E non dimentichiamo che lavorando per l'individuo, svolgendo le sue capacità, la sua originalità, mettendo in valore le sue forze e le sue ricchezze latenti, lavoriamo anche (...) per la società."

É. Cleparède, "La scuola su misura", XX sec.

☞ CAPITOLO QUINTO ☞

LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE

1. LE RISORSE STRUTTURALI

I plessi dipendenti sono tre:

- SALETTE,
- CONCORDIA,
- PLEBISCITO.

- a) Plesso centrale di scuola dell'infanzia, primaria, sc. sec. di 1° grado sito in via S. Maria de la Salette , n° 76.

L'edificio articolato su tre piani risale all'inizio del secolo, ma è stato ristrutturato negli anni '80 e dotato di ascensore, acquisendo all'interno un gradevole aspetto. Recentemente è stato ultimato il rifacimento dell'impianto di riscaldamento. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali.

Il cortile esterno andrebbe adeguatamente attrezzato per una migliore fruibilità (rifacimento della cancellata e del muro di cinta, posizionamento di giochi per bambini e area a verde). Occorre rifare la facciata dell'edificio e l'impianto di allarme, mettendo in sicurezza il patrimonio dell'edificio. Si è chiesta alla toponomastica l'apposizione di numeri civici a tutti gli ingressi carrabili dell'edificio. Funzionano servizi di assistenza igienico sanitaria e alla comunicazione per gli alunni disabili.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra)
 - n° 1 sezione a turno normale (A)
 - n° 2 sezioni a turno ridotto (B,C)
 - SCUOLA PRIMARIA (piano terra, 1° piano e 2° piano)
 - n° 1 classe prima (sez. A)
 - n° 2 classi seconde (sez. A, B)
 - n° 2 classi terze (sez. A, B)
 - n° 2 classi quarte (sez. A, B)
 - n° 2 classi quinte (sez. A, B)
 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra, 2° piano)
 - n° 2 classi prime (sez. A, B)
 - n° 1 classi seconde (sez. A)
- corso di strumento musicale (organizzato per gruppi di alunni).

b) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola sec. di 1° grado sito in via della Concordia, n° 139.

La scuola, costruita negli anni '70, si articola su due piani; è dotata di impianto di riscaldamento centralizzato e di due ascensori. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali. Si è chiesta alla toponomastica comunale l'apposizione di numeri civici a tutti gli ingressi dell'edificio e l'indicazione di passo carrabile. L'immobile è circondato da un cortile con ampie aree a verde e bambinopoli realizzata dal Comune che occorrono però di manutenzione. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili e recentemente ristrutturati. Occorre ripristinare l'impianto di allarme, mettendo in sicurezza il patrimonio dell'edificio.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala ovest)
 - n° 1 sezione a turno normale (D)
 - n° 3 sezioni a turno ridotto (E,F,G)
 - SCUOLA PRIMARIA (piano terra)
 - n° 2 classi prime (sez. B, C) di cui una a tempo pieno (40 h)
 - n° 2 classi seconde (sez. C, D)
 - n° 1 classe terza (sez. C)
 - n° 2 classi quarte (sez. C, D)
 - n° 2 classi quinte (sez. C, D)
 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (primo piano)
 - n° 2 classi prime (sez. C, D)
 - n° 2 classi seconde (sez. B, C)
 - n° 4 classi terze (sez. A, B, C, D)
- corso di strumento musicale (organizzato per gruppi di alunni)

c) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e scuola sec. di 1° grado sito in via Plebiscito, 380.

Il plesso è ubicato nella zona media di via Plebiscito. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili. L'edificio – recentemente ristrutturato – si estende al piano terra ed al piano seminterrato. Esso ospita locali destinati alla scuola, dotati di ampie finestre e molto luminosi. Il plesso è stato oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria (rifacimento bagni, copertura, infissi, sostituzione neon, pitturazione, realizzazione di spazi a verde). Il cortile interno necessita di opera di manutenzione straordinaria per rimettere in piano l'area perimetrale. Occorre ripristinare l'impianto di allarme, mettendo in sicurezza il patrimonio dell'edificio. Funzionano servizi di assistenza igienico sanitaria e alla comunicazione per gli alunni disabili.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala nord)
 - n° 2 sezioni a turno ridotto (sez. H, I)
- SCUOLA PRIMARIA (piano terra ala sud)
 - n° 1 classe prima (sez. D)
 - n° 1 classe seconda (sez. E)
 - n° 1 classe terza (sez. D)
 - n° 1 classe quarta (sez. E)
 - n° 1 classe quinta (sez. E)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra ala est a due elevazioni)
 - n° 1 classe prima (sez. E)
 - n° 1 classe seconda (sez. D)
 - n° 1 classe terza (sez. E)

Di seguito si elencano gli spazi laboratoriali di cui dispone l'Istituzione scolastica e che vengono utilizzati dagli alunni dei tre plessi:

PLESSO	LABORATORI/SPAZI DIDATTICI ATTREZZATI
SALETTE	BIBLIOTECA
	LABORATORIO FOTOGRAFICO
	LABORATORIO MUSICALE
	SALA MULTIMEDIALE ROSARIO LIVATINO
	LABORATORIO DI INFORMATICA 1
	LABORATORIO DI INFORMATICA 2
	AULA DI PSICOMOTRICITA'
	LABORATORIO DI ARTIGIANATO
	CORTILI ESTERNI
CONCORDIA	SALA MENSA
	LABORATORIO DI CERAMICA
	BIBLIOTECA
	TEATRO
	AULA PSICOMOTRICITA' SCUOLA DELL'INFANZIA
	AUDITORIUM GIOVANNI PAOLO II
	LABORATORIO SCUOLA DELL'INFANZIA
	PALESTRA
	LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO
	LABORATORIO DI GIORNALISMO
	LABORATORIO MUSICALE E TEATRALE
	SALA CONCERTI E MULTIMEDIALE
	LABORATORIO DI SARTORIA
	LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE
	BAMBINOPOLI
	CORTILI ESTERNI
GIARDINO	
LABORATORI SCIENTIFICI (in allestimento)	
PLEBISCITO	CORTILI ESTERNI
	SALA DI INFORMATICA

2. IL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Di seguito si indicano i dati aggiornati per l'anno in corso che vengono utilizzati per la previsione triennale di cui all'allegato documento:

- numero plessi: TOT 3 (scuola dell'infanzia, primaria, sec. di 1° grado: Salette, Concordia, Plebiscito);
- numero alunni: TOT 849 di cui:

scuola dell'infanzia	216	di cui H EH	3	di cui 2 gravi;
scuola primaria	376	"	EH 35	di cui 8 gravi,
scuola sec. di 1° grado	257	"	EH 23 DH 1 CH 1	di cui 7 gravi;
- numero classi: TOT 46 di cui:

9	sezioni di scuola dell'infanzia (n° 2 a turno normale e n° 7 a turno ridotto)
23	classi di scuola primaria (di cui 1 a tempo pieno)
14	classi di scuola sec. di 1° grado

I criteri di formazione mirano al raggiungimento di due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe;
- l'omogeneità tra composizione di classi parallele;

Le classi vengono formate rispettando, tenuto conto del contesto sociale, le motivate richieste di assegnazione dei genitori ad un determinato plesso o ad una determinata classe.

Il fabbisogno di posti comuni è determinato dal numero di sezioni e di classi che si formano, a partire dal numero di alunni effettivamente iscritti.

Nella scuola dell'infanzia:

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R.89/2009:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Poiché ad oggi non è possibile determinare con esattezza le future iscrizioni, i trasferimenti, la scelta dei tempi scuola, ecc., il calcolo del fabbisogno ha carattere di previsione, in quanto si basa sui dati attuali, sui passaggi e sulle serie storiche. Ci si riserva di verificare annualmente la richiesta di organico.

L'organico dell'autonomia viene gestito in modo unitario, in modo da valorizzare la professionalità di tutti i docenti e senza rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento che devono integrarsi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.

In allegato viene elencata la previsione del fabbisogno di risorse umane nel triennio, distinto ai sensi della legge 107/15 (**allegato VII**).

ALTRE PROFESSIONALITA'

Animatori scolastici comunali, educatori familiari delle cooperative incaricate dal Comune, assistenti igienico sanitari e alla comunicazione per gli alunni disabili, esperti per laboratori didattici in caso di finanziamenti ad hoc, esperti sportivi nell'ambito del progetto MIUR Sport di classe, volontariato, personale esterni per la continuazione dei cosiddetti "appalti storici" per il servizio di pulizia (presenza di unità di personale dipendenti dalla ditta PFE con contestuale riduzione del 25% dell'organico del personale ausiliario statale), personale tecnico dell'ente locale per la manutenzione ordinaria, straordinaria e la sicurezza dei locali; personale dell'ASL (medicina scolastica e neuropsichiatria infantile).

3. IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI

La scuola dispone delle risorse finanziarie assegnate per la valorizzazione del personale e la premialità (F.I.S. e fondo ad hoc) - da utilizzarsi nel rispetto delle vigenti norme di legge e dei criteri già approvati in sede di contrattazione di Istituto - e delle risorse inserite nel Programma annuale dell'Istituzione scolastica (**ALL. VIII**)

Per ciò che riguarda il Programma annuale viene strutturato in funzione della rendicontazione sociale. Le seguenti quattro aree di progetto del PTOF relative alle quattro Commissioni funzionanti in seno al Collegio dei docenti:

- 1) Il Curricolo, la progettazione e la valutazione;
- 2) Il sistema formativo integrato, l'educazione alla cittadinanza, la formazione in servizio;
- 3) Inclusione e differenziazione, Orientamento;
- 4) Dispersione scolastica, scuola sicura, bella e pulita.

si interfacciano con gli aggregati predisposti dal MIUR all'interno del nuovo modello di programma annuale.

Entro il mese di gennaio a seguito dell'approvazione del Programma annuale, i gruppi di coordinamento delle Commissioni dispongono la proposta del piano-acquisti.

Oltre alle somme assegnate dalla regione per il funzionamento didattico e amministrativo ciascuno dei quattro progetti dispone di una seppur minima dotazione finanziaria. Con tali somme ci si propone la formazione del personale, la tenuta, la manutenzione e il buon funzionamento del patrimonio scolastico esistente, con l'eventuale ampliamento, tenuto conto delle risorse professionali disponibili per la realizzazione di nuovi progetti di acquisto in conto capitale; l'acquisto di beni di facile consumo e di servizi funzionali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, del connesso Piano di miglioramento e del Piano tecnologico (es. acquisto di beni, servizi di trasporto, assicurativi, di noleggio attrezzature, ecc...). La Scuola si ripropone di implementare le risorse di cui dispone attraverso la tecnica del *fund raising*.

Al momento il completo utilizzo delle risorse finanziarie allocate nel Programma annuale è ostacolato dai ritardi di cassa nell'assegnazione delle somme spettanti alla Scuola. Sulla situazione finanziaria incide inoltre il ritardo nel ripianamento dei residui attivi che vanta la scuola nei confronti del MIUR (per saldo supplenze brevi a.s. 2010/2011) e dell'Ente locale (per saldo spese di competenza del Comune, attualmente in dissesto, ex lege 23/96).

4. L'ORGANIZZAZIONE E GLI ORARI

a) *Organi e commissioni*

Il **Collegio dei docenti** si riunisce sia per ordine e grado di scuola (sc. dell'infanzia; sc. primaria; sc. sec. di 1° grado) sia in sede congiunta sia suddiviso nelle quattro Commissioni sotto illustrate. Ai fini del miglioramento dell'offerta formativa e della valorizzazione della professionalità dei lavoratori, i docenti vengono assegnati alle commissioni del Collegio tenuto conto dei titoli professionali, delle documentate competenze acquisite presso la scuola, dei bisogni formativi e delle eventuali preferenze espresse. Le commissioni sono coordinate da n° 4 funzioni strumentali e da n°2/3 segretari e referenti di commissione. All'interno delle commissioni operano sottocommissioni a tema.

COMPETENZE DELLE COMMISSIONI VERTICALI DEL COLLEGIO DOCENTI	<p>COMMISSIONE 1 <i>Curricolo, progettazione e valutazione.</i> <i>Esiti (risultati scol., risultati nelle prove standardizzate)</i></p> <p>Scuola digitale-PNSD Organico di potenziamento Gruppo sportivo Corso di strumento musicale Certificazione delle competenze Core curriculum Valutazione degli apprendimenti e di sistema (Invalsi, Ricerca azione, Questionari di percezione), OO.CC Piano di miglioramento: - risultati nelle prove SNV (riduzione della varianza tra le classi)</p>	<p>COMMISSIONE 2 <i>Contesto.</i> <i>Ambiente di apprendimento.</i> <i>Integrazione con il territorio.</i> <i>Competenze chiave di cittadinanza.</i> Formazione del personale</p> <p><i>Continuità orizzontale</i> Laboratori curriculari Progetti con gli Enti del territorio Educazione alla lettura. Educazione all’Europa e L2 Piano di miglioramento: - competenze chiave e di cittadinanza (curricolo formativo integrato); - competenze chiave e di cittadinanza (miglioramento comportamento degli student sc. sec. i grado)</p>	<p>COMMISSIONE 3 <i>Inclusione e differenziazione</i> <i>Continuità verticale</i> <i>Orientamento</i> <i>Risultati a distanza</i></p> <p>Relazione educativa Diritto allo studio (mensa, libri di testo) Organico di potenziamento Curricolo verticale, anni ponte Piano di miglioramento: - competenze chiave e di cittadinanza (curricolo formativo integrato); - competenze chiave e di cittadinanza (miglioramento comportamento degli studenti sc. sec. di I grado); - risultati scolastici (riduzione della dispersione scolastica :evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare); - risultati a distanza (miglioramento: iscrizioni II grado).</p>	<p>COMMISSIONE 4 <i>Rapporti con le famiglie.</i> Accoglienza Dispersione scolastica (Osservatorio Di.Sco.) Progetto genitori Attività di volontariato Lab. cinematografico Scuola bella, Scuola sicura, scuola pulita. Educazione alla salute (vaccini) G.O.S.P. Esami di Stato Piano di miglioramento: - risultati scolastici (riduzione della dispersione scolastica: evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare); -</p>
FUNZIONI STRUMENTALI (staff)	N° 1	N° 1	N° 1	N° 1
COORDINATORI DI COMMISSIONE E REFERENTI DIDATTICI (staff)	N° max 3	N° max 3	N° max 3	N° max 3
N.I.V. (nucleo interno di valutazione) – Modello Marchio Saperi	n.1	n.1	n.1	n.1
SOTTOCOMMISSIONI A TEMA	Gruppo sportivo	Educazione alla lettura	Gruppo H (GLHI)	Laboratori scuola sicura
	Coordinamento consigli di intersezione, interclasse, di classe e di classi parallele	Educazione all’Europa	Orientamento	GOSP Gruppo operativo socio-psico-pedagogico (GLI)
	Coordinamento organico potenziato		Educazione alla salute	
	Gruppo musicale	Formazione in servizio		
MEMBRI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI	DOCENTI DI SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO

Lo Staff di presidenza è composto da 1/2 docenti collaboratori del dirigente scolastico; da 4 funzioni strumentali; da ulteriori docenti come previsto dalla vigente normativa.

ALTRI ORGANI SCOLASTICI INTERNI

OO.CC.

- **Consigli di intersezione** di sc. dell'infanzia, formati dai docenti assegnati alle sezioni di scuola dell'infanzia del plesso e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (uno per ogni sezione), durata annuale,
- **Consigli di interclasse** della scuola primaria, formati dai docenti assegnati alle classi parallele e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (uno per ogni classe), durata annuale,
- **Consigli di classe** della scuola secondaria di 1° grado, formati dai docenti assegnati alla classe e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (quattro per ogni classe), durata annuale,
- **Consiglio di Istituto**, eletto nell'a.s. 2016/2017, dura in carica tre anni ed è costituito da 19 membri, così suddivisi: n. 8 rappresentanti del personale insegnante; n. 8 rappresentanti dei genitori degli alunni; n. 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario; il dirigente scolastico;



- **Personale amministrativo ed ausiliario** (vedi direttive e ordini di servizio annuali);



- **Comitato per la valutazione dei docenti**, insediato nell'a.s. 2018/2019, durata in carica per un triennio; è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:
 - a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto;
 - b) due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio di istituto;
 - c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.Il comitato in tale composizione individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti scelti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor. Il comitato valuta il servizio su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente;
- **Organo di garanzia nella scuola sec. di 1° grado**: composto dal Dirigente scolastico, da un docente di scuola sec. di 1° grado, da due rappresentanti dei genitori individuati dal Consiglio di istituto, resta in carica per un anno, e comunque fino alla designazione dei nuovi componenti, al fine di consentire il funzionamento dell'organo;
- **Gruppo sportivo** (nella scuola sec. di 1° grado), avente durata annuale;
- **Commissione elettorale**: composta da n° 2 docenti, n° 1 rappresentante del personale A.T.A., n° 2 genitori designati dal Consiglio di Istituto;
- **Rappresentanza Sindacale Unitaria** di istituto, formata da n° 3 unità di lavoratori eletti dalla comunità scolastica nell'a.s. 2018/2019 (durata in carica triennale); Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (**R.L.S.**) individuato dalla R.S.U. di istituto.

FUNZIONIGRAMMA

DESCRIZIONE	INCARICATI
➤ Collaboratrici del dirigente scolastico/Rapporti con i genitori	N° 1 docente collaboratore N°1 docente collaboratore
➤ Referenti per la comunicazione interna e istituzionale	N° 1 docente sc. infanzia N° 1 docente sc. primaria N° 1 sc. sec. di 1° grado
➤ Nucleo di autovalutazione POF, POF 3, R.A.V., Piano di miglioramento. Organico di potenziamento. Documentazione pedagogica (monografie, dipartimenti interdisciplinari per problemi), bilancio sociale (manifestazioni di inizio anno, intermedie, finali). Valorizzazione e sviluppo di risorse e personale. Reti di scuole. Comunicazione. Front office. Servizi ausiliari e amministrativi. Anno di prova.	N° 15/20 max unità di docenti
➤ Tutor docenti anno di prova	Almeno 1 docente ogni tre docenti in anno di prova
➤ Commissione orario scolastico	Almeno n° 3 docenti
➤ Referenti assenze	PLESSO SALETTE N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado PLESSO CONCORDIA N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado PLESSO PLEBISCITO N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado
➤ Gruppo di lavoro per l'inclusione (H e B.E.S.)	Gruppo H e gruppo GOSP (GLI)
➤ Animatore digitale	N°1 unità
➤ GRUPPO SICUREZZA Scuola sicura	PLESSO SALETTE N° 1 preposto N° 1 (piano terra) N° 1 (1° piano) N° 1 (2° piano) PLESSO CONCORDIA

Scuola pulita	<p>N° 1 preposto N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: da corridoio lato mensa, lab ceramica, archivio, biblioteca, cortile) N° 1 (piano terra: aule scuola media, sala professori, palestra, auditorium, spogliatoi, giardini interni) N° 1 (piano 1°: scuola primaria e aree comuni) PLESSO PLEBISCITO N° 1 preposto N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: scuola primaria e aree comuni) N° 1 (piano terra: scuola media e vano terraneo)</p> <p>PLESSO SALETTE N° 1 (piano terra) N° 1 (1° piano) N° 1 Lombardo C. (2° piano) PLESSO CONCORDIA N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: mensa, ceramica, archivio, biblioteca, cortile) N° 1 (piano terra: aule scuola media, sala professori, palestra, auditorium, spogliatoi, giardini interni) N° 1 (piano 1°: scuola primaria e aree comuni) PLESSO PLEBISCITO N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: scuola primaria e aree comuni) N° 1 (piano terra: scuola media e vano terraneo)</p>
Prevenzione antincendio	<p>N° 1 (Salette) N° 1 (Concordia) N° 1 (Plebiscito)</p>
Pronto soccorso	<p>SALETTE N° 1 (piano terra) N° 1 (piano primo) N° 1 (piano secondo) CONCORDIA N° 1 (piano terra Infanzia) N° 1 (piano terra primaria) N° 1 (piano terra media) N° 1 (piano primo scuola primaria) PLEBISCITO N° 1 (sc. infanzia) N° 1 (sc. primaria) N° 1 (sc. media)</p>

b) Orari di funzionamento

La scuola è aperta:

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 08.00 alle ore 16.32 (plesso Salette)/17.12 (plesso Concordia)/15.12 (plesso Plebiscito);
- il sabato ed i giorni festivi (in caso di attività didattiche che si organizzano in corso d'anno).

Criteri per la strutturazione dell'orario scolastico:

1. assicurare un buon funzionamento dell'Istituzione scolastica soprattutto in caso di assenza dei docenti;
2. attuare un pari trattamento tra i lavoratori;
3. assegnare le ore di sostegno in compresenza con le altre discipline, rispettando un'equa ripartizione tra discipline tenuto conto dei bisogni formativi dell'alunno disabile;
4. tenere conto delle preferenze espresse dai lavoratori compatibili con il buon funzionamento scolastico.

ORARIO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

- SCUOLA DELL'INFANZIA 25 ore settimanali (turno ridotto)
40 ore settimanali (turno normale)
Sezioni a turno ridotto dalle 8.15 alle 13.15 dal lun al ven
Sezioni a turno normale dalle 8.15 alle 16.15 dal lun al ven
- SCUOLA PRIMARIA 27 ore settimanali/40 ore settimanali
dalle 8.15 alle 13.39 dal lun al ven
dalle 8.15 alle 16.15 dal lun al ven (tempo pieno)
15.12/17.12 (progettazione docenti: lunedì, plesso Concordia)
15.12/16.12 (docenti in servizio su 12 h)
16.12/17.12 lun e mc (docenti a T.P. in servizio in turno pom)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO 30 ore settimanali
Classi comuni dalle 8.15 alle 14.15 dal lun al ven
Corso di strumento musicale

PLESSO CONCORDIA	13.30/17.06 (*)
------------------	-----------------

(*) 3 ore e 36 min giornalieri dal LUN al VEN

In caso di coincidenza di riunioni collegiali che interessano i docenti di strumento e in caso di sospensione del turno pomeridiano, le attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano dalle ore 10.39 alle ore 14.15

IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

A) Partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuola a dell'infanzia (fino a 40 ore annue).		
MESE	O.D.G.	MAX ORE
COLLEGIO DEI DOCENTI		
SETTEMBRE	Verifica e programmazione di inizio anno	12
OTTOBRE	Verifica e programmazione di inizio anno, commissioni	
NOVEMBRE	Verifica e programmazione intermedie, adozione libri di testo, commissioni, monitoraggi trimestrali, varie	9
DICEMBRE		
GENNAIO		
FEBBRAIO		
MARZO		
APRILE		
MAGGIO		
GIUGNO	Verifica e programmazione di fine anno, commissioni	9
SUBTOTALE		30
INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE		
SETTEMBRE	Incontro di accoglienza, patto di corresponsabilità	2,5
GENNAIO	Risultati scrutini 1° trimestre	2,5
APRILE	Risultati scrutini 2° trimestre	2,5
GIUGNO	Risultati scrutini di fine anno	2,5
SUBTOTALE MAX		10
TOTALE MAX		40

B) Partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione (fino a 40 ore annue).		
MESE	O.D.G.	MAX ORE
CONSIGLI IN SEDE TECNICA		
OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE FEBBRAIO MARZO MAGGIO	Progettazione: coordinamento didattico disciplinare ed educativo, rapporti interdisciplinari, unità di insegnamento, attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni, interventi individualizzati (curvature) in relazione alle esigenze dei singoli alunni. Adempimenti Esami di Stato	12
GENNAIO APRILE GIUGNO	Verifica dell'andamento dell'attività didattica, opportuni adeguamenti del programma annuale a maglie larghe con stesura delle unità di apprendimento trimestrali (curricolo di classe) a consuntivo.	8
SUBTOTALE		20
CONSIGLI con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori		
OTTOBRE GENNAIO MAGGIO	Agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Illustrazione dell'attività didattica curricolare. Proposte per il curricolo integrato.	6
su proposta dei componenti il Consiglio di classe	Disciplina nella scuola media	14
SUBTOTALE MAX		20
TOTALE MAX		40

C) Svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.	
MESE	Attività
SETTEMBRE	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
OTTOBRE	
NOVEMBRE	
DICEMBRE	
GENNAIO	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini 1° trimestre
FEBBRAIO	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
MARZO	
APRILE	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini 2° trimestre
MAGGIO	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
GIUGNO	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini di fine anno Esami di Stato (classi III scuola sec. di 1° grado)

5. SCUOLA SICURA, SCUOLA PULITA

La necessità di operare in un ambiente sano e sicuro è un'inderogabile priorità della scuola "Cesare Battisti".

Le attività di manutenzione e pulizia dei locali vengono realizzate da personale interno competente e disponibile in collaborazione con il sistema formativo integrato (Ente Comune proprietario degli edifici e ditta PFE incaricata dal MIUR). I lavoratori dell'Istituto vengono coinvolti prima dell'inizio dell'anno in attività di informazione sulle tematiche in argomento e in attività di formazione in rete con altri Enti o Istituti, compatibilmente con le risorse economiche disponibili. All'interno dell'istituto operano commissioni per singolo plesso che hanno il compito di verificare periodicamente la pulizia e la sicurezza dei locali richiedendo agli Enti preposti eventuali interventi necessari per assicurare condizioni di sicurezza e di igiene adeguate. Le commissioni sono composte dai lavoratori in possesso di adeguata formazione.

I lavoratori dell'Istituto incaricati in possesso di adeguata formazione svolgono i ruoli di responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di preposti, di addetti alla prevenzione incendi, di addetti al pronto soccorso, addetti alla manutenzione ordinaria dei locali scolastici, addetti alla pulizia dei locali.

Per gli alunni della scuola media, si prevedono attività formative sui temi del primo soccorso.

6. IL PIANO TECNOLOGICO

Il miglioramento degli esiti di apprendimento è la finalità istituzionale che guida la Scuola nella stesura del Piano tecnologico contenuto nel presente Piano dell'offerta formativa.

La conoscenza significativa, che presiede alla maturazione e alla padronanza delle competenze così come sono state più sopra descritte, è determinata dal contesto, facilitata dalla collaborazione ed acquisita attraverso processi costruttivi.

L'ambiente educativo, per poter generare apprendimento significativo, deve avere le seguenti caratteristiche:

- attivo, proprietà che rende responsabile l'allievo dei propri risultati;
- costruttivo, attraverso l'equilibrio tra processi di assimilazione ed accomodamento nello sviluppo del pensiero;
- collaborativo, attraverso le comunità di apprendimento;
- reciproco e di sostegno (*scaffolding e coaching*) offerto dall'insegnante;
- intenzionale, in quanto coinvolge l'allievo nel perseguimento degli obiettivi cognitivi;
- dialogico, perché coinvolgente i processi sociali e in particolare quelli dialogico-argomentativi;
- contestualizzato, in quanto i compiti d'apprendimento coincidono con compiti significativi del mondo reale;
- riflessivo, in quanto gli studenti organizzano (anche attraverso tecnologie ipertestuali) quello che hanno appreso riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni che hanno comportato.

La tecnologia può dunque in questo *framework* essere considerata:

- strumento: per accedere alle informazioni, per rappresentare idee e comunicare con altri, per realizzare prodotti;
- stimolo per la riflessione metacognitiva: per sostenere l'attenzione, organizzare ciò che si apprende, rappresentando la propria conoscenza, per riflettere su quanto si è appreso e su come lo si è fatto;
- contesto: per rappresentare e simulare problemi, situazioni e contesti del mondo reale; per rappresentare credenze, prospettive e storie di altri; per sostenere il discorso in comunità di studenti che costruiscono conoscenza.

Le attività più significative e produttive che l'uso della tecnologia può generare negli ambienti scolastici debbono dunque riguardare:

- la costruzione della conoscenza contro la sua mera riproduzione;
- la conversazione contro la mera ricezione;
- l'articolazione contro la semplice ripetizione;
- la collaborazione contro la sterile competizione;
- la riflessione critica e creativa contro la ripetuta prescrizione.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il recente documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'interno del quale si muove il presente piano. Scopo del Piano tecnologico il cui scopo è ridurre il *digital divide*, fornendo le condizioni alla comunità scolastica per l'accesso alla società dell'informazione.

Lo sviluppo dell'uso consapevole delle tecnologie avviene all'interno dei laboratori informatici e multimediali e degli ambienti di apprendimento integrati (analogico e digitale) di cui dispone la scuola grazie agli investimenti sin qui realizzati.

Ci si propone di realizzare le sotto riportate attività, che rientrano nell'area delle competenze chiavi europee “imparare ad imparare”:

- sviluppare il pensiero computazionale (coding);
- saper usare software open source *Libre office* (testi e fogli di calcolo);
- utilizzare tecnologie nel campo filmico e di produzione/elaborazione dell'immagine fotografica attraverso apparecchiature digitali e in collaborazione con il sistema formativo integrato;
- usare tecnologie nel campo artistico/artigianale utilizzando le risorse tecnologiche già esistenti (es.: forni per la ceramica);
- fruire delle piattaforme internazionali (etwinning) per lo sviluppo dell'Educazione alla cittadinanza;
- usare le tecnologie per individualizzare i percorsi di apprendimento nei processi di inclusione e differenziazione;
- partecipare agli eventi lanciati dal MIUR all'interno del PNSD (settimana del coding, settimana PNSD) ed organizzarne in proprio (es. la settimana dei laboratori);
- coinvolgere le famiglie per la riduzione del *digital divide* sempre mantenendo elevati i livelli di sicurezza nei necessari processi di monitoraggio e di controllo dell'uso delle risorse in dotazione alla scuola;
- usare le tecnologie a supporto della documentazione didattica e amministrativa.

La scuola si propone di investire le risorse disponibili:

- nel potenziamento della connettività in collaborazione con il consorzio nazionale GARR;
- nell'espansione del cablaggio interno wireless negli spazi scolastici (LAN/W-Lan);
- nel potenziamento del collegamento internet per la didattica nei plessi secondari (in collaborazione con Il Comune di Catania);
- nel potenziamento di ambienti integrati di apprendimento sostenibili e inclusivi secondo la filosofia BYOD (Bring Your Own Device);
- nel reperimento di software adeguati alle finalità di insegnamento/apprendimento;
- nel reperimento di risorse di facile consumo per il buon funzionamento e la manutenzione dei laboratori tecnologici, multimediali e di cinematografia e di artigianato esistenti;
- nel potenziamento dei servizi digitali scuola-famiglia in presenza delle risorse adeguate;
- nella formazione della figura dell'animatore digitale che parteciperà alle attività organizzate dal PNSD e coopererà all'interno dell'Istituzione in collaborazione con il Dirigente scolastico e il Direttore dei servizi gen. e amministrativi sia nell'area dell'insegnamento/apprendimento sia nell'area dei servizi amministrativi ed ausiliari per sviluppare l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale nei processi di insegnamento/apprendimento e l'innovazione digitale e la dematerializzazione nei processi di amministrazione scolastica;
- nel processo di formazione dei docenti in collaborazione con il sistema formativo integrato per potenziare il ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo strategie didattiche ai fini del potenziamento delle competenze chiave;
- nell'estensione della digitalizzazione amministrativa della Scuola sostenendo i percorsi di formazione e autoformazione del personale.

7. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La scuola Battisti segue la formazione del proprio personale secondo quanto stabilito dalla vigente normativa ed emerso dagli incontri in sede collegiale.

La formazione iniziale, in ingresso e in servizio possono essere considerate da due diverse prospettive, ciascuna delle quali tende ad evidenziare un particolare aspetto e significato della formazione:

- nella prospettiva del singolo docente, in cui la formazione è una leva strategica fondamentale per la promozione e lo sviluppo della professionalità nell'arco dell'intera carriera scolastica; porre al centro lo sviluppo professionale del docente, porta a sottolineare gli aspetti del diritto alla formazione, del protagonismo del docente nelle scelte formative e, di conseguenza, della individualizzazione dei percorsi;
- nella prospettiva dell'istituzione scolastica, in cui la formazione appare come un'esigenza funzionale al raggiungimento dei propri obiettivi di sistema (istituzionali) o di innovazione; questo diverso punto di vista, porta a sottolineare i principi del dovere o dell'obbligo, della progettualità formativa di istituto e della predisposizione di percorsi formativi comuni.

La formazione, dunque, si colloca tra il diritto individuale funzionale allo sviluppo professionale di ciascuno ed il dovere istituzionale per i fini perseguiti dall'istituzione. Sulla base delle precedenti considerazioni, due sono le finalità che guidano l'azione formativa di istituto:

1. promuovere la crescita professionale dei docenti, attraverso l'affinamento delle competenze culturali, metodologiche, organizzative e relazionali che caratterizzano la professione docente;
2. sostenere i processi innovativi dell'istituzione scolastica, in termini di qualità, efficacia, efficienza.

Le attività di formazione sono orientate dalla rilevazione dei bisogni iniziali e realizzate tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Il presente piano di formazione del personale docente, recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze contenute nel PDM. In coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, in particolare saranno proposte attività su:

- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al *learning by living*, *learning by doing*, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali, alla didattica per competenze;
- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento dialogiche orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe.

La formazione del personale in servizio viene effettuata sfruttando le risorse interne "competenti" per attuare incontri di auto-formazione "tra pari".

Il personale ausiliario e amministrativo sarà coinvolto in incontri di formazione legati alle prestazioni professionali richieste, con particolare attenzione alla dimensione tecnologica e alla correttezza, efficacia e trasparenza dei procedimenti amministrativi.

La formazione del personale in anno di prova è realizzata secondo quanto stabilito dal MIUR sul tema, preliminarmente fissando un "bilancio personale delle competenze" ed un patto formativo tra il lavoratore e l'Istituzione scolastica.

Per ciò che riguarda i docenti, ad inizio di anno scolastico si procede ad una **rilevazione dei bisogni formativi** nelle seguenti aree:

- relazione educativa, dispersione scolastica;
- continuità verticale e orientamento;
- territorio e famiglie;
- selezione di saperi, scelte curriculari;
- inclusione, integrazione;
- progettazione e valutazione;
- scuola sicura.

PROPOSTA DI PIANO DEI CONTENUTI DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PREMESSA

Per la **promozione dello sviluppo professionale** dei docenti si prevedono le seguenti iniziative:

- attuazione del diritto individuale alla formazione. La richiesta di adesione ad iniziative di formazione in orario di servizio è subordinata alla possibilità di sostituire il lavoratore assente senza causare malfunzionamenti nel servizio secondo quanto previsto dalla vigente normativa; alla ricaduta diretta ipotizzabile sulla qualità del servizio scolastico; al criterio delle pari opportunità per i lavoratori (rotazione dei beneficiari dei permessi);
- adesione ad iniziative di reti di scuole finalizzate alla formazione in servizio;
- introduzione della pratica dell'autovalutazione professionale (questionari, colloqui professionali, ecc.), come base per individuare punti di forza e debolezza;
- progressiva realizzazione del portfolio della formazione individuale.

Saranno oggetto di **priorità** le azioni volte:

- alla formazione dei docenti neo-immessi in ruolo in collaborazione con USR Sicilia A.T. Catania;
- alla informazione e formazione sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro in collaborazione con le agenzie sul territorio;
- alla formazione dei docenti coinvolti nel "Piano regionale delle attività educativo-didattiche da implementare nelle scuole primarie caratterizzate da alto tasso di dispersione ed esiti inferiori alla media regionale nelle prove INVALSI" in collaborazione con l'U.S.R. Sicilia.

Per la promozione dei **processi innovativi** di istituto si prevedono i seguenti tipi di iniziative:

- proposta di organizzazione delle attività di formazione individuali (BONUS);
- adesione ad iniziative ministeriali e sul territorio particolarmente significative e qualificanti;
- promozione, a livello di istituto, di iniziative di formazione mirata alle esigenze innovative;
- promozione di forme di micro aggiornamento tra pari, rispondenti ai bisogni formativi evidenziati;
- formazione in rete tra scuole.

DOCENTI

PRIORITA' RAV/PDM 1) MIGLIORAMENTO PERCENTUALI DISPERSIONE SCOLASTICA
 2) MIGLIORAMENTO ESITI PROVE NAZ SNV

TEMI STRATEGICI (da C.M. n° 35 del 07/01/16):

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione;

PRIORITA' DEL R.A.V.

➤ DOCENTI	
Riviste didattiche in abbonamento	1,2
Assistenza per uso software	1,2
Formazione scuola sicura e gestione delle emergenze	1
Prove del SNV	1,2
Contrasto alla dispersione scolastica	1,2
Formazione Piano regionale per le scuole primarie	1,2
Formazione Animatore digitale	1,2
Educazione motoria nella scuola dell'infanzia (in collab con MIUR)	1
La rendicontazione scolastica: rete F.A.R.O. e Marchio Saperi	1,2
Altre iniziative disponibili sul territorio	1,2

A.T.A.

PRIORITA' 1) DIGITALIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE
2) CORRETTEZZA, TRASPARENZA, EFFICACIA ED EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

➤ ATA	
Uso dei supporti informatici (software e assistenza on line)	2
Digitalizzazione dell'amministrazione	1
Formazione scuola sicura e gestione delle emergenze	2
Buon funzionamento e monitoraggio dei processi amministrativi	1,2
Riviste in abbonamento	2

(il piano sarà modificato/aggiornato in coerenza con le emanande disposizioni MIUR, le opportunità che si renderanno disponibili sul territorio e la disponibilità di bilancio)

8. LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

- SITO WEB D'ISTITUTO, albo on line: www.battistix.it
- Social page facebook: Scuolabattisti
- Canale youtube: scuolabattisti
- Telefono plessi 095 341340 plesso Salette
- 095 348772 plesso Concordia
- 095 346690 plesso Plebiscito
- Front office telefonico lun, mc, ven dalle 8.30 alle 9.30
- Tel. 095 341340 Uffici di Presidenza e Amministrativi

Ricevimento pubblico:

- Presidenza: martedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.00 o su appuntamento
- Uffici amministrativi: il giovedì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 (genitori, docenti in servizio in turno pomeridiano), dalle ore 13.45 alle ore 15.00 (genitori, docenti e lavoratori)

- Posta elettronica:

- ctic8ab00g@istruzione.it
- ctic8ab00g@pec.istruzione.it
- ai dipendenti, il MIUR assegna una casella per scopi istituzionali ("*nome.cognome.. @istruzione*") da rendere nota all'Amministrazione al momento dell'assunzione in servizio.

Attraverso il sito web e le sue aree "Amministrazione trasparente" e "Albo on line", la pagina MIUR SCUOLA IN CHIARO, i profili social e l'utilizzo della posta elettronica istituzionale, la scuola offre informazioni ed aggiornamenti al personale ed agli stakeholder. L'utilizzo di questo mezzo velocizza la distribuzione di notizie, permette di avere un riscontro immediato delle esigenze del territorio in cui opera la scuola, Inoltre contribuisce a dare maggior risalto e rendere pubbliche le diverse attività svolte da docenti ed alunni e diventare uno strumento di lavoro per la comunità. Attraverso il web si provvede a diffondere la documentazione pedagogica prodotta dalla comunità scolastica ai fini dell'attuazione di un processo di circolazione delle conoscenze, per fare in modo che le esperienze educative possano essere riviste, reinterpretate con elementi di criticità e qualità e rese ripercorribili e trasferibili in altri contesti. La documentazione diventa così strumento di formazione professionale. Le esperienze educative documentate diventano ricchezza per la comunità poiché è vero che "*per educare un figlio ci vuole un villaggio*" come ha ricordato Papa Francesco citando un antico proverbio africano durante la giornata della scuola tenutasi a Piazza San Pietro il 10 maggio 2014.

NORME SULLA PRIVACY

La scuola "Cesare Battisti" si impegna ad effettuare il trattamento dei dati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola secondo criteri di correttezza, liceità, trasparenza, tutela della riservatezza e dei diritti di ciascuno. I dati potranno essere trattati anche con strumenti elettronici e memorizzati su supporti informatici.

In occasione di attività educative-didattiche (laboratori, uscite, feste, manifestazioni sportive e non, mostre, ecc.) le immagini e gli elaborati cartacei, audiovisivi e multimediali prodotti sono utilizzati esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della P.A. e per la divulgazione del Piano dell'offerta formativa.

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I care".
E' il motto intraducibile dei giovani americani migliori.
"Me ne importa, mi sta a cuore".
Don Lorenzo Milani, XX sec.

☞ CAPITOLO QUINTO ☞

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica fa riferimento ad un processo che va dalla diagnosi strategica alle scelte mirate in funzione degli apprendimenti dei nostri alunni, secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n.80.

Le fasi in cui si articola il procedimento di valutazione della scuola sono:

- l'autovalutazione;
- l'autovalutazione esterna;
- le azioni di miglioramento che consistono nella definizione e attuazione di obiettivi migliorativi delle performance dei nostri alunni;
- la rendicontazione sociale che consiste nella pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti e che la nostra Scuola pratica già da parecchi anni organizzando al termine dell'anno scolastica la mostra "Educare alla cittadinanza" giunta alla 18° edizione;

I passaggi chiave del processo di miglioramento sono:

- la raccolta dei dati;
- l'interpretazione dei dati raccolti;
- il passaggio dall'interpretazione alla valutazione mirata su specifiche priorità che emergono come essenziali per il buon funzionamento dell'Istituzione e cioè il miglioramento degli esiti di apprendimento;
- la definizione di un piano operativo: definiti gli ambiti di intervento (esiti scolastici ed esiti SNV) si tratta di mettere a punto una strategia di miglioramento ovvero le linee guida su cui strutturare il processo innovativo. Il piano deve permettere di avere una visione complessiva dei nessi che sussistono tra "esiti" e "processi": al miglioramento di un esito infatti possono concorrere più processi e, viceversa, uno stesso processo può avere effetti su più esiti. **E' infatti la logica della complessità a caratterizzare i processi di apprendimento e sviluppo nelle comunità educanti e non la logica dell'azione lineare e deterministica causa-effetto.**

Il piano di miglioramento in allegato (**allegato IX**) è progettato, articolato, monitorato e riprogettato definendo:

- il perché del miglioramento (scopo e risultati attesi del piano);
- chi opera il miglioramento (soggetti coinvolti e compiti);
- che cosa si fa all'interno del piano (attività e operazioni necessarie);
- quando vengono svolte le azioni (durata dell'azione e tempi per le diverse operazioni);
- con che cosa si attua il piano (quali supporti occorreranno e con quali risorse umane, materiali, finanziarie per ciascuna operazione);
- come si valuta il piano (quali i parametri di valutazione e quali le modalità e gli strumenti del controllo).

RELAZIONI TRA IL RAV E IL PDM

A seguire vengono evidenziati i collegamenti del Piano di miglioramento con gli esiti dell'autovalutazione tenendo conto dei vincoli e delle opportunità interne ed esterne.

Dall'analisi del contesto e delle risorse all'interno del R.A.V. sono emersi i seguenti vincoli ed opportunità:

	OPPORTUNITA'	VINCOLI
POPOLAZIONE SCOLASTICA	Atteggiamenti e opinioni dell'utenza nei confronti della scuola. Relazioni amicali e di solidarietà tra alunni.	Gravi problemi di carattere sociale e culturale che interessano anche l'ordine pubblico con interventi di forze dell'ordine e magistratura sul tessuto sociale
TERRITORIO	Beni culturali e paesaggistici Collaborazione in rete con gli Enti sul territorio Volontariato	Gravi problemi di carattere economico-sociale che interessano anche l'ordine pubblico con frequenti interventi di forze dell'ordine e magistratura sul territorio
RISORSE	Condizioni di sicurezza degli edifici. Spazi laboratoriali e dotazioni didattiche Presenza stabile del dirigente scolastico e di un gruppo di docenti nei vari ordini di scuola	Mantenimento della dotazione di sussidi esistenti. Furti e danneggiamenti al patrimonio. Sensibili ritardi nelle assegnazioni dei finanziamenti programmati e già impegnati Turn over e pendolarismo dei docenti Lunghi periodi di assenza per maternità e congedo biennale disabili

A seguire le priorità ed i traguardi individuati all'interno del R.A.V.:

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduz. della dispersione scol: abbandoni, assenze ingiustificate, bocciature per probl di frequenza, frequenti ritardi in ingresso e uscite anticipate	Nel triennio: riduz. disp. scol. legata a contesto socio-culturale, tenuto conto dell'operato dei servizi sul territorio e degli indici di disp. calcolati
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento degli esiti degli alunni ai test standardizzati SNV	Nel triennio avvicinamento dei risultati scol. a quelli del benchmark "scuole con pari indice ESCS" e riduzione della variabilità tra le classi
✓	Competenze chiave europee	Potenziamento delle attività curriculari in cooperazione con il sistema formativo integrato	Nel triennio ampliamento del numero degli alunni partecipanti alle attività curriculari in continuità col territorio
		Miglioramento del comportamento degli studenti nella scuola media	Riduzione del numero di studenti nella scuola media destinatari di provvedimenti disciplinari che non abbiano migliorato la condotta dopo l'intervento
✓	Risultati a distanza	Miglioramento dei risultati a distanza (iscrizioni alla scuola secondaria di II grado)	Aumento del num. di alunni che proseguono gli studi dopo la III media; aumento del num. di alunni che proseguono gli studi presso le scuole sup. stat

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Combattere la dispersione scolastica è conditio sine qua non per migliorare i risultati di apprendimento degli allievi. Con maggiore attenzione all'accoglienza e alle pratiche didattiche per i B.E.S. ci si propone di ridurre l'indice di dispersione in aumento rispetto al passato poiché sono aumentate le bocciature di alunni anche nella scuola primaria per mancata frequenza scolastica. Purtroppo i servizi sociali non danno riscontri in breve tempo alle segnalazioni della scuola, che dunque deve trovare altre strade per affrontare in termini educativi e non burocratici il problema, stante la forte emergenza educativa che caratterizza il quartiere di San Cristoforo a Catania

E' chiaro comunque che per tentare di render visibile il valore aggiunto derivante dall'agire educativo dell'istituzione scolastica, dato il contesto caratterizzato da pregnanti problematiche culturali e socio-economiche, i risultati ai test nazionali vanno comunque interpretati alla luce dei buoni esiti raggiunti dagli alunni nell'area delle Competenze chiave e di cittadinanza in cui la scuola lavora molto e con grande impegno come dimostrato e documentato dai prodotti didattici di fine anno (monografie, mostre, gare, concerti, esibizioni teatrali, ecc...).

Nel mese di giugno '16 si aggiungono ulteriori priorità strettam. collegate alle prime:

- l'aumento delle attività in collaborazione con il territorio;
- il miglioramento del comportamento nella scuola media;
- il miglioramento degli esiti a dist

Dall'analisi degli esiti degli alunni sono emerse le seguenti priorità, ad avviso della Scuola intrinsecamente connesse in termini educativi e didattici, che vengono inserite nel Piano di miglioramento in relazione agli obiettivi di processo più sotto evidenziati:

- ESITI SCOLASTICI
necessità prioritaria di incidere sulla prevenzione della dispersione scolastica,
- ESITI SNV
necessità prioritaria di incidere sui risultati ai test nazionali (in riferimento al benchmark, rappresentato dalle scuole con pari indice ESCS, e alla variabilità tra le classi)

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	
✓	Inclusione e differenziazione	Progettare, monitorare e riprogettare il piano dell'inclusione annuale attraverso un'apposita commissione del Collegio dei docenti congiunto
✓	Continuità e orientamento	Attuare il curricolo di istituto in collaborazione con il sistema formativo integrato coinvolgendo il maggior numero possibile di alunni
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Utilizzo dell'organico potenziato su azioni progettuali a favore alunni B.E.S., in dispersione, frequentanti le classi con somministrazione prove SNV Scegliere modelli di flessibilità oraria ed organizzativa a favore dell'integrazione degli alunni B.E.S. di area socio-culturale
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Funzionamento del Collegio docenti per commissioni coordinate da docenti esperti sui temi dell'inclusione, della prevenzione della dispersione scol. Attuazione di piano di formazione in cui i membri della comunità educante mettono in comune le competenze acquisite nel campo della didattica inclusiva
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Avvalersi delle offerte del sistema formativo integrato per potenziare e diversificare l'offerta formativa e dunque motivare maggiormente gli alunni

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Poiché dalla valutazione esterna (V&M) e dall'autovalutazione sono emerse priorità da perseguire nei risultati di apprendimento ed in particolare negli esiti delle prove SNV, si ritiene che il miglioramento dei processi didattici di inclusione e la valorizzazione delle risorse umane presenti dovrebbero favorire sia condivisione dei docenti alla mission dell'Istituto sia di riflesso processi di miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni anche in sede di test SNV. In primis occorre però ridurre la dispersione scolastica, anche per mezzo del sistema formativo integrato e delle risorse aggiuntive di personale assegnato, e focalizzare l'attenzione sulla qualità dell'offerta formativa a carattere "inclusivo", affinché sia permesso ai ragazzi di incontrare e sperimentare a scuola la realtà ed i suoi problemi piuttosto che un semplice "addestramento" che ha scarsissime conseguenze in campo motivazionale. All'uopo appare fondamentale sia la costituzione di commissioni del Collegio docenti che si occupino di tali temi, sia l'attuazione di azioni didattiche in collab. con il territorio, sia l'attivazione di attività di formazione e autoformazione destinate a professionisti "riflessivi" per il miglioramento del tutoraggio, dell'accoglienza, dell'orientamento, della didattica laboratoriale, dell'insegnamento "contestualizzato" e sociale nel solco della migliore tradizione psicoogica e pedagogica (Montessori, Freinet, Claparede, Lodi, Don Milani, Don Bosco, Bruner, Gardner)

La proposta di Piano di miglioramento elaborata è:

- rispettosa dei vincoli normativi che governano la materia;
- coerente con il contesto in cui opera la Scuola e dunque frutto dell'autonomia scolastica;
- non burocratica, lineare e dunque sostenibile;
- orientata per affrontare il problema del miglioramento con una visione globale e sistemica.

Si è scelto di articolare le due priorità di esito individuate attraverso azioni di progetto da realizzarsi prioritariamente all'interno dei seguenti processi:

Inclusione e differenziazione, Continuità ed orientamento, Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, Orientamento strategico e organizzazione della scuola, Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Si sono scelti i processi di cui sopra poiché:

- i processi di inclusione e differenziazione se realizzati in modo qualitativamente adeguato sono di fondamentale importanza per la riuscita dell'azione educativa in territori così complessi e deficitari di risorse culturali e civili come quello in cui opera la scuola;
- affinché ciò accada è di fondamentale importanza investire su processi di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane che hanno la gestione "in prima linea" del rapporto educativo e di apprendimento, evitando così fenomeni di demotivazione, stanchezza e *burn out* degli operatori scolastici comprensibili per la natura e l'intensità dell'impegno educativo richiesto in contesti sociali così complessi;
- anche l'area dei processi di orientamento strategico ed organizzativo della scuola diventa di fondamentale importanza nei contesti a rischio. L'impegno, la presenza e l'impiego ottimale delle risorse, pur in presenza di indubbie rigidità burocratiche, soprattutto per ciò che riguarda l'autonomia finanziaria, serve sia a mantenere nel tempo i livelli di competenza professionale conquistati dalla Comunità educante sia ad alimentare i processi di miglioramento che si sceglie di attuare nelle aree di priorità evidenziate sia a porre in essere produttive sinergie di prevenzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale;
- sostenere la pratica del lavoro in rete con il sistema formativo integrato (continuità ed orientamento) è poi di rilevanza prioritaria: anche se il territorio e le famiglie non sempre sono in possesso di stimoli adeguati per la crescita e lo sviluppo culturale e civico soltanto con la perseveranza da parte della Scuola degli intenti e degli atti di collaborazione con il territorio anche allargato è possibile mantenere il livello di offerta formativa nel tempo ed il concreto legame educativo, di accettazione da parte del territorio e di collaborazione con esso.

RELAZIONI TRA IL POF E IL PDM

Il Piano dell'offerta formativa evidenzia in apposita sezione le caratteristiche del contesto socio-culturale e le scelte della scuola per l'attuazione dei diritti di cittadinanza dei ragazzi del quartiere di San Cristoforo.

Dati i ritardi di sviluppo della zona dal punto di vista sociale, culturale, economico, si evidenziano fortemente i bisogni educativi degli alunni nei seguenti campi:

- la prevenzione della dispersione scolastica;
- il raggiungimento dei traguardi scolastici (alfabetizzazione di base: comprensione del testo e sviluppo delle competenze logiche, conoscenza dei sistemi simbolico-culturali)

Il Piano di miglioramento si propone di operare nel triennio per i fini sopra detti secondo le seguenti linee di azione:

- determinando strategie di sviluppo professionale all'interno della Comunità educante di coinvolgimento, sostegno, formazione e cooperazione per sviluppare la professionalità dei membri della comunità educante e prevenire il cosiddetto *burn out* professionale;
- sensibilizzando l'intera Comunità scolastica sull'importanza dell'attuazione del diritto all'istruzione e alla crescita sociale e civile (la scuola come "ascensore sociale") dei bambini e dei ragazzi nei contesti "a rischio", compito costituzionale di cui la scuola è depositaria;
- mantenendo attive e proficue a vari livelli le azioni di cooperazione con le famiglie e il territorio;
- sfruttando al meglio i piani regionali che verranno attivati per la prevenzione della dispersione scolastica.

Il Piano di miglioramento si articola su due priorità, dunque su due macro progetti.

Il primo, denominato VITA ACTIVA, è volto al miglioramento dei risultati scolastici mediante l'abbassamento degli indici di dispersione scolastica, che pure, visto il contesto, sono molto ridotti; il secondo, denominato LA SCUOLA SU MISURA, è rivolto al miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate del Sistema nazionale di valutazione, che, all'interno dell'area Esiti di apprendimento, rappresentano ben il 25% degli esiti di funzionamento dell'Istituzione scolastica (accanto ai risultati scolastici, alle competenze di cittadinanza e ai risultati a distanza) rilevanti ai fini della valutazione delle Istituzioni scolastiche.

Si tratta di una scelta che presenta forti elementi di coerenza con attività, progetti e obiettivi inseriti nel Piano dell'offerta formativa triennale approvato. In quest'ultimo, infatti, si evidenzia sia la presenza del forte disagio sociale e culturale persistente negli anni che caratterizza il territorio di riferimento della Scuola e che rappresenta un elemento di rischio fortissimo di dispersione scolastica, sia l'esigenza di attuare il diritto all'istruzione costituzionalmente sancito dando gli strumenti alla gioventù del quartiere per padroneggiare il *core curriculum* (abilità strumentali di base) funzionale alla decodifica delle prove standardizzate (comprensione del testo, sviluppo delle abilità logiche).